



COMUNE DI GENOVA

N. 4

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 30 gennaio 2007

VERBALE

XXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE INERENTI ALLA TRASFORMAZIONE DELLA TARSU IN TIA.

COSTA (F.I.)

“Ho presentato questa richiesta di chiarimenti in quanto sollecitato da alcuni nostri concittadini che sono perplessi in merito all'applicazione della TIA, ossia alla trasformazione in tariffa della tassa per la raccolta dei rifiuti urbani. Questa Amministrazione ha redatto un regolamento di applicazione per questo servizio. Ora, tralascio tutte le problematiche inerenti al fatto che non c'è dato di sapere perché questa nuova tariffa, questo nuovo balzello per i cittadini genovesi aumenta a dismisura senza che ci possa essere da parte della Civica Amministrazione un controllo sui costi, perché la logica della tariffa è che deve coprire i costi del servizio. Ma se il pubblico non è in grado e non è stato messo in grado di capire quali sono i costi di questa azienda viene vanificato tutto lo strumento di controllo.

Il motivo per cui ho sollevato oggi questa richiesta è che nel Regolamento della T.I.A., così come è stato articolato, ci sono alcuni problemi che creeranno grossi disagi ai nostri concittadini specialmente alle associazioni, alle ex Ipab cioè a tutti coloro che hanno vasti immobili, spesso molti dei quali non utilizzate, perché c'è un articolo che mette in difficoltà l'applicazione o quanto meno questi nostri concittadini in quanto dice che devono essere misurate tutte le aree collegate a qualsiasi tipo di utenza, anche se non utilizzate,

quindi questa interpretazione è talmente generica e mette in difficoltà lasciando molte perplessità, molti dubbi e molti rischi.”

ASSESSORE TIEZZI

“Ringrazio il consigliere Costa dicendo innanzitutto che non si tratta di nuovo balzello ma di una trasformazione. Per le famiglie genovesi ha comportato l’aumento medio dell’1,5%, quindi sostanzialmente i nuclei familiari hanno visto rispetto al 2005 aumentare la propria tariffa dei rifiuti di una cifra modestissima, risultato di un’applicazione matematica di quanto prevedeva il D.P.R. 158, quindi non c’è stato un aumento a dismisura. Per quanto concerne invece l’applicazione della nuova tariffa rispetto alle utenze non domestiche ha comportato in alcuni casi un aumento rilevante: se non erro, i pubblici esercizi intorno al 40-45%, le pescherie idem, i fioristi forse anche qualcosa di più.

Ricordo al consigliere Costa che l’aumento di questa misura in realtà poi rispetto alle altre città italiane analoghe alle nostre si pone in un’ottica assolutamente intermedia, quindi non è la città che fa pagare maggiormente i rifiuti, ed è stato il risultato matematico dell’applicazione degli indici previsti dall’allora D.P.R. 158 attraverso il quale poi si è raggiunto questa articolazione tariffaria con questo tipo di aumenti.

Il controllo sui costi, cui faceva accenno il consigliere Costa, è nelle cose nel senso che la famosa tariffa individuata come costo generale del servizio è legata ad un piano finanziario e quindi ovviamente è legata a risultati economici e finanziari della nostra azienda mentre non è legata a indici o costi teorici ovvero addirittura, come suggeriva l’intervento del consigliere Costa, possono apparire inesistenti: c’è un piano finanziario triennale dove si prevede che questo tipo di tariffa copra il corrispettivo dei costi del servizio e anche implementi di una quota percentuale importante i valori e i volumi della raccolta differenziata.

Dall’applicazione della nuova tariffa oggi è cambiata una fattispecie normativa, perché il Nuovo Codice Ambientale, entrato in vigore nell’aprile 2006, ha sostanzialmente cassato o per meglio dire sostituito le norme fino ad allora esistenti, ivi compreso il DPR 158. Siamo in attesa come Amministrazione comunale e come tutte le Amministrazioni comunali del nostro paese che si dia seguito, come previsto nel Codice Ambientale, a regolamenti applicativi del tessuto normativo, ivi compresa anche una diversa modalità di articolazione e definizione della tariffa.

Rammento non per dare un connotato positivo o negativo alla valutazione ma unicamente a scopo informativo che il Codice Ambientale è stato approvato dal Governo Berlusconi. In tale codice è prevista anche la possibilità di introdurre indici reddituali, legati ovviamente alle categorie

economiche, per la definizione del calcolo e l'applicazione della nuova tariffa dei rifiuti, cosa che tra l'altro ha preoccupato molto i nostri operatori economici. E' chiaro che nel momento in cui il nuovo regolamento collegato al dispositivo del codice ambientale e riferito alla tariffa ambientale sarà approvato ovviamente sarà premura della Giunta e naturalmente di questo Consiglio cui è deputato all'approvazione di adeguare e aggiornare sia i meccanismi di applicazione della tariffa che eventuali altri correttivi che fossero necessari.

Noi abbiamo come Amministrazione comunale promosso una serie di tavoli concertativi con i consumatori, gli ambientalisti e le associazioni di categoria per individuare eventuali meccanismi correttivi e valutazioni tipologiche specifiche. Abbiamo in corso una serie di trattative con alcune categorie tipo mobiliari e carrozzieri, tutte questioni che saranno certamente utili per la definizione del nuovo tessuto tariffario, quindi mi sembra importante sottolinearlo e colgo quanto detto dal consigliere Costa come suggerimento e sprone che in qualche modo riverbero al consigliere Costa nel senso che quando questo regolamento avrà vigore ci faremo ovviamente carico di consultare tutti i soggetti che hanno titolo in quanto utenti di questa tariffa affinché siano coinvolti nella maniera opportuna.”

COSTA (F.I.)

“L'assessore naturalmente ha divagato peraltro facendo riferimento all'ottimo operato del Governo Berlusconi. Mi stupisce che reputi modesto un aumento del 40-50% della TIA per le attività artigianali e commerciali della nostra città che evidentemente poi ricadono sui cittadini. Invito, pertanto, l'Amministrazione a fare più attenzione in merito al costo del servizio che deve essere posto sotto la lente di ingrandimento della Civica Amministrazione perché non si può consentire che l'azienda faccia determinate spese, tenuto conto che questa azienda compra azioni partecipate e poi gli oneri ricadono sui cittadini attraverso le tariffe. Io mi auguro che quanto prima e prontamente si ponga mano alla revisione del regolamento di applicazione perché altrimenti l'interpretazione letterale può creare grossi problemi.”

XXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DI DEGRADO PIAZZA
TOMMASEO.

PRATICO' (A.N.)

“Assessore Morgano, noi abbiamo già fatto a suo tempo una piccola battaglia sul problema delle carcasse abbandonate in città. Attualmente Genova versa in un degrado totale per quanto concerne la sporcizia. Se lei va a fare un sopralluogo in Piazza Tommaseo può prendere atto di quanto sto dicendo. Mi hanno chiamato tanti cittadini della zona che da anni chiedono ai vari operatori ecologici di provvedere, ma il problema rimane: cumuli di cartacce e bottiglie che stazionano da un anno e mezzo. Gli stessi cittadini hanno anche interpellato AMIU per chiedere chiarimenti sul mancato servizio, ma senza risultati. Alla fine si è costretti a ringraziare quando piove perché in qualche modo un po' di spazzatura viene portata via.

Chiedo, pertanto, all'assessore di richiamare a rapporto gli operatori ecologici della zona di Piazza Tommaseo, tenuto conto peraltro che si tratta di una zona centrale della nostra città, ovviamente senza nulla togliere alle zone periferiche. I cittadini della zona (comprese Via Pozzo e Corso Buenos Aires) domandano semplicemente questo: più pulizia!”

ASSESSORE MORGANO

“Intanto io vorrei porre una questione di metodo. Io credo che non si possa più continuare a rispondere ad articoli 54 formulati in questo modo, precisando che nella fattispecie l'oggetto è: “Piazza Tommaseo: situazione degrado totale”. Ora, la parola “degrado” ha un significato molto ampio, per cui al termine “degrado totale” si cerca di rispondere con qualche precisione e puntualità proprio perché non vogliamo noi assessori prendere in giro i consiglieri comunali che, al contrario, rispettiamo.

Quindi al termine “degrado totale” io francamente mi sono trovata un po' in difficoltà e ho cercato di raccogliere tutte le segnalazioni che alla Vivibilità arrivano dai cittadini, perché sono segnalazioni puntuali, nel senso che i cittadini quando mi scrivono mi dicono esattamente a che cosa fanno riferimento. Ebbene, le segnalazioni che io ho ricevuto dai cittadini non riguardano l'argomento che lei oggi ha espresso, a proposito del quale mi pare veramente singolare e strano che AMIU da un anno non pulisca la zona, tenuto

conto peraltro che se così fosse avrei ricevuto delle segnalazioni scritte o delle telefonate.

Le segnalazioni che io ho ricevuto riguardano complessivamente una situazione che richiede maggiore manutenzione e su questo siamo assolutamente d'accordo e ci stiamo lavorando molto. Altre segnalazioni riguardano la necessità di illuminare la zona della piazza nel punto retrostante il monumento a "Belgrano" e su questo stiamo lavorando. Ci sono dei progetti che stanno andando avanti e che al più presto vi comunicherò. Francamente non ho avuto notizia di segnalazioni in merito alla non rimozione dell'immondizia a Tommaseo, quindi io non sono in grado di rispondere alla sua argomentazione portata in aula che è molto differente dal contenuto della richiesta dell'articolo 54. Mi dispiace perché mi avrebbe fatto piacere, invece, rispondere alla sua segnalazione ed è proprio per questo che io dico che le richieste di articolo 54 dovrebbero essere, proprio nell'interesse di chi le presenta, più circostanziate."

PRATICO' (A.N.)

"Assessore, quando dico "degrado" intendo un problema generale di Piazza Tommaseo. Se lei in veste di Assessore alla Vivibilità non ha ricevuto segnalazioni, questo di per sé non significa nulla perché i cittadini non devono chiamare tanto lei quanto AMIU e infatti hanno chiamato AMIU ed è colpa di AMIU che non le segnala la cosa."

ASSESSORE MORGANO

"Se avesse indicato espressamente "AMIU" nella sua richiesta io ora sarei in grado di risponderle."

PRATICO' (A.N.)

"A prescindere da quello che ho indicato io, AMIU non funziona perché non comunica col suo assessorato. Tanti cittadini in questo anno e mezzo hanno chiamato AMIU chiedendo chiarimenti in merito a questo disservizio, ma AMIU non si è fatta carico del problema."

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Ritengo che l'osservazione sia abbastanza giusta: se noi siamo più attenti a segnalare esattamente quello che ci interessa sapere probabilmente riusciamo ad avere delle informazioni circostanziate. Immagino comunque che l'assessore Morgano prenderà buona nota delle segnalazioni che ha fatto lei qua e ovviamente farà tutti i passi necessari per verificare la cosa."

XXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE
RELATIVE A VIA DELLA TORRAZZA E VIA
MONTECUCCO PER FARE ARRIVARE L'ACQUA
ALLE AZIENDE AGRICOLE IN LOCO
DANNEGGIATE DAGLI INCENDI DEL
FEBBRAIO 2005.

NACINI (P.R.C.)

“Con questo articolo 54 chiedo di avere delle notizie precise su Via Montecucco e Via della Torrazza. Come lei sa, Assessore, in quella zona abbiamo 25 famiglie residenti e 5 aziende agricole che hanno subito danni ingenti in occasione dell'incendio scoppiato nel febbraio 2005. In Via Montecucco dove dovrebbero iniziare dei lavori per portare le servitù, in particolare l'acqua e la cosa mi sembra giusta e importante. Ricordo in proposito che c'è una legge regionale che prevede contributi a queste aziende agricole. Di queste problematiche ho parlato anche con l'assessore regionale e uno dei punti nodali riguarda il problema degli incendi che è sempre latente. Ritengo, pertanto, che si debba dare una risposta.”

ASSESSORE MORGANO

“L'argomento è all'attenzione dell'Amministrazione. Peraltro la settimana scorsa ho risposto ad un altro articolo 54 che riguardava una tematica molto vicina a quella che lei oggi ha espresso, quindi il lavoro rispetto all'antincendio nella zona sta andando avanti. Una parte dell'impianto antincendio verrà realizzato con i fondi che abbiamo accantonato (il milione di euro) dal condono e verrà realizzato direttamente con la supervisione della Circoscrizione da un'impresa, tenuto conto che la gara è in corso, e quindi quello sarà già un primo intervento antincendio.

Nella zona di Via Montecucco in particolare, che poi è una ramificazione da Via della Torrazza, la realtà e le necessità degli abitanti sono più complesse. Lì non si tratta soltanto di realizzare un intervento di impianto antincendio, questo verrà fatto ma si tratta anche di portare l'acqua e il gas alle abitazioni. Ci sono stati diversi incontri con i cittadini residenti, abbiamo spiegato loro nelle riunioni fatte un po' di tempo fa quali saranno le modalità

per riuscire a realizzare gli interventi, modalità che dovranno prevedere una collaborazione anche in questo caso tra il Comune, ASTER, Mediterranea Acque, Iride e i cittadini stessi.

Proprio oggi, tra l'altro, mi è arrivata una lettera dal comitato di cittadini i quali si sono costituiti in "Comitato per il Volontariato" e quindi anche questo è un altro passo avanti perché da tempo abbiamo chiesto loro di darsi una fisionomia più precisa. Siamo quasi arrivati in fondo all'impostazione della soluzione per ottenere dei risultati. Le posso dire comunque rispondendo alle sue domande alcune cose più precise.

Per quanto riguarda i contributi regionali si tratta di contributi previsti dal Piano di Sviluppo rurale. La Regione Liguria nella persona dell'Assessore Cassini ha appena redatto questo piano di sviluppo rurale che deve essere approvato e nel momento in cui sarà approvato (presumo nell'arco di 20-30 giorni) potrà essere presentato e quindi le aziende agricole esistenti potranno chiedere contributi per migliorie da apportare all'attività agricola. Quindi quella è una strada tutta regionale.

Per quanto concerne, invece, le utenze da portare alle abitazioni abbiamo già valutato i costi relativi al ramo di Via Montecucco il cui percorso per arrivare sino all'ultima abitazione è lungo circa 800 metri. I costi ovviamente riguardano lo scavo che dovrà essere dimensionato per contenere sia la condotta dell'acqua che la condotta del gas metano. Abbiamo visto che con una cifra abbastanza contenuta possiamo riuscire a realizzare il tutto in tempi molto rapidi con l'aiuto dei cittadini che con il volontariato potranno collaborare. Insieme a questo abbiamo visto anche che la Vivibilità potrà aggiungere in quella zona alcune colonnine antincendio. Si tratta adesso, ricevuta questa lettera dei cittadini, di fare un incontro – non appena avremo deciso la data sarà mia cura comunicargliela – nel corso del quale probabilmente porteremo un piccolo protocollo d'intesa che dia quindi chiarezza delle competenze e delle responsabilità di ognuno perché anche qui si tratta di diversi soggetti come in allora fu per Via della Torrazza. Quindi io mi auguro che da qui all'inizio dell'estate i lavori possano essere realizzati."

NACINI (P.R.C.)

"Ringrazio l'assessore, che ha seguito queste vicende e le sta seguendo tutt'ora, ricordando però che i tempi si sono abbastanza allungati. Voglio esortare tutti a compiere uno sforzo affinché prima dell'estate i lavori siano conclusi nell'ottica di una opportuna prevenzione. I soggetti che vivono e difendono le nostre colline, come lei sa benissimo, sono sempre non dico abbandonati ma certamente non tanto considerati. Pertanto io le chiederei nei tempi più brevi possibili di concertare, Comune, Regione e Comitati, una soluzione a questi problemi."

XXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A METRO'
DI SUPERFICIE VERSO LA VALBISAGNO E AI
NUOVI QUATTRO ASCENSORI.

GRILLO (F.I.)

“Dalle notizie stampa abbiamo appreso: “Metrò di superficie verso la Valbisagno. AMT farà il progetto.” Ora, è noto a tutto il Consiglio che l'unica valle della nostra città sprovvista di ferrovia e quindi di un servizio alternativo al trasporto su gomma è proprio la Valbisagno. Sappiamo tutti che sono decenni che se ne parla, con variegata proposte poi mai attuate e realizzate. Ora, io mi chiedo perché nel passato anche più recente non si è realizzata una rete tramviaria in occasione della costruzione della nuova strada in sponda destra del Bisagno e nel momento in cui si sono fatte parziali coperture del Bisagno. Sempre nella notizia di cui sopra si ritorna sui nuovi 4 ascensori e 2 elevatori. Nell'intervista viene dichiarato che si tratta già di una realtà, in particolare per quanto concerne quello inclinato di Quezzi e quello di Salita Montaldo.

Ebbene, prendendo spunto dall'ascensore di Quezzi vorrei dire che più o meno analoghi documenti sono stati presentati anche per altri obiettivi. Sull'ascensore inclinato a Quezzi il Consiglio ha approvato a voti unanimi un ordine del giorno il 23 febbraio 2005 che impegnava la Giunta, addirittura entro un mese da quella data, a riferire se il progetto era stato approvato dalla Civica Amministrazione, se le aree erano state acquisite, modalità e tempi per l'appalto e l'esecuzione dei lavori. Quest'ordine del giorno è stato disatteso e non ne abbiamo mai saputo nulla.

Sempre sull'ascensore inclinato di Quezzi è stata discussa una mozione in Consiglio Comunale il 15 dicembre 2005, e anche in questo caso si impegnava la Giunta a riferire modalità e tempi in cui quest'opera sarebbe stata realizzata, però trascorso il tempo non ne abbiamo più saputo nulla. Ma non è finita qui, assessore: nella seduta del 9 marzo 2006 è stato approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta a riferire alla Commissione consiliare entro settembre 2006 circa gli adempimenti svolti in merito alla realizzazione dell'impianto di ascensore inclinato a Forte Quezzi. Anche quest'ordine del giorno è stato disatteso. Recentemente da me interpellato in Consiglio l'Assessore Liccardo mi rispondeva, sempre riferito all'ascensore di Quezzi, che presumibilmente il progetto sarà elaborato entro la fine di quest'anno e che nel

2007 l'impianto si realizzerà, mentre nell'intervista che avete rilasciato ci parlate del 2008.

Ecco, io ho voluto portare la testimonianza del suddetto ascensore per dimostrare che in questo Consiglio gli ordini del giorno approvati sono disattesi e che c'è una tendenza della Giunta ormai molto diffusa fra gli assessori a promettere cose irrealizzabili o non rispettarne i tempi come nella fattispecie di quest'opera finanziata in larga misura dalla Regione che i cittadini attendono da anni e che in ogni campagna elettorale anche da autorevoli parlamentari della maggioranza viene promessa e costantemente disattesa.”

ASSESSORE MERELLA

“Forse vale la pena di fare qualche ordine del giorno in meno per avere qualche risultato maggiore. Perché se si fanno a ripetizione tanto per dire che si sono fatti e chiedendo impegni ben sapendo che questi non possono essere mantenuti sono costretto a dire che bisogna essere più concreti. Inoltre le commissioni le convocano i presidenti di commissione e gli assessori se convocati non hanno problemi a partecipare e a riferire quanto di loro competenza, quindi è inutile mettere sempre avanti delle bandierine pensando di aver conquistato il territorio.

Nello specifico l'ascensore inclinato di Quezzi, che riguarda Via Susanna Fontanarossa e non Forte Quezzi, è stato approvato e finanziato. Il progetto esiste già ed è pronto per essere realizzato e per essere bandito in quanto ad appalti, ma le procedure espropriative non si sono ancora concluse perché c'è chi resiste, ci sono un paio di proprietari di terreni che devono essere espropriati, che hanno continuato a fare opposizione e continuano a fare opposizione, e hanno il diritto di farlo perché la legge glielo consente. Pertanto se non c'è l'acquisizione bonaria che è la strada che l'Amministrazione attraverso le sue aziende (nella fattispecie AMI) ha cercato di percorrere evidentemente deve poi passare all'espropriazione di altro tipo con le procedure che questo comporta. Finché la procedura espropriativa non è conclusa la Conferenza di Servizi non può deliberare come invece potrebbe fare perché dal punto di vista progettuale è assolutamente a posto.

Per quanto concerne gli altri impianti l'ascensore di Via Montaldo è in corso la progettazione o meglio l'esame da parte di un ampio gruppo di lavoro Comune-AMI per vedere quale soluzione scegliere. Sono state ipotizzate tre soluzioni e su queste tre si deciderà di sceglierne una, dopodiché si andrà avanti con la progettazione e poi eventualmente se ci saranno i fondi con la realizzazione dell'opera.

Sempre in Valbisagno è previsto un altro impianto collegato al parcheggio tra Via Montaldo e Via Burlando, e come tale collegherebbe via Bobbio, Via Montaldo, Via Burlando asservendo anche un parcheggio il cui

progetto è ancora in Conferenza di Servizi, anche in questo caso in sede deliberante. Sono state chieste delle modifiche progettuali ai progettisti, la Conferenza di Servizi le esaminerà per cui ritengo che entro l'estate probabilmente la Conferenza stessa chiuderà i suoi lavori e poi toccherà all'impresa in termini molto stringenti, in quanto fissati dal regolamento, aprire il cantiere per realizzare il parcheggio e conseguentemente l'impianto di risalita che collega i tre livelli, Via Bobbio, Via Montaldo e Via Burlando, servendo anche il vicino parcheggio.”

GRILLO (F.I.)

“Prendo atto che per quanto riguarda l'ipotesi del metrò in Valbisagno, sul quale non ho avuto risposta, rispetto anche ad un'intervista rilasciata alla stampa cittadina, il Presidente della competente Commissione consiliare sarebbe invitato a convocare l'assessore per approfondire le questioni, le dichiarazioni, gli obiettivi e le indicazioni rilasciate alla stampa.

Per quanto concerne l'ascensore inclinato Via Pinetti-Via Susanna Fontanarossa, con nota del 17 febbraio 2005 l'Assessore Montaldo ha proposto di inserire detto intervento nell'annualità 2005 (parliamo dell'ascensore inclinato) per un importo di 2.539.329 di euro. Quindi è la Giunta che ha licenziato una proposta al Consiglio reperendo anche le risorse economiche, e in proposito non dimentichiamo l'impegno finanziario della Giunta Biasotti su questa operazione. Ebbene, rispetto a questa proposta licenziata dalla Giunta ne scaturisce l'ordine del giorno cui facevo riferimento che impegnava la Giunta e come tale l'assessore competente a riferire se il progetto era stato approvato e se le aree erano state acquisite. Questa Giunta stanZIA i finanziamenti senza avere acquisito le aree su cui poi realizzare l'opera e in tutti i casi l'impegno a riferire sulle modalità e i tempi per l'acquisizione delle aree risale al 23 febbraio 2005, pertanto quello che intendo dire è che siamo nel 2005 e dopo due anni lei mi dice ancora che sono in corso le procedure per acquisire le aree. Sono veramente deluso, scandalizzato e mortificato della sua risposta e di quella della Giunta, quindi aspetto in merito una risposta più esauriente.”

XL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LECCE, MUROLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PRESENZA CANI RANDAGI NELLA DISCARICA
DI SCARPINO.

LECCE (D.S.)

“Questo articolo 54 è suggerito da un'emergenza che peraltro non costituisce una novità in quella zona. L'Assessore Merella insieme al consigliere Fedrazzoni e alle associazioni della Foce e dintorni si sono attivati in merito a questa emergenza perché nel frattempo i problemi sono aumentati. I lavoratori di AMIU sono preoccupati anche per la loro incolumità. Voglio ricordare peraltro che c'è un coordinamento regionale che sta lavorando in merito all'eventuale sterilizzazione, tale coordinamento è guidato dalla Consigliera delegata Morelli.

Ci sono, quindi, molte disponibilità, molte forze si sono mosse compreso l'Assessore Merella, però vorrei sapere cosa fa in merito l'assessore competente. Ci sono delle competenze di ASL, della Regione ed anche responsabilità del Comune. Condivido la posizione del Presidente di AMIU, Avv. Momigliano, quando dice che non si possono prendere i cani, sterilizzarli e poi riportarli a Scarpino, pertanto ho fatto un po' di indagini e ho verificato che c'è la possibilità di sistemare una parte di questi cani in una zona di Reggio Emilia con la quale abbiamo dei rapporti già da tempo e che sarebbe disponibili ad accogliere questi cani mordaci, ad un costo giornaliero per ogni animale di 2 euro.

Ci sono delle risorse a livello regionale sul randagismo e io penso che complessivamente con la disponibilità della società, l'ASL, la Regione e il contributo del Comune nonché con tutte le nostre associazioni questo problema possa essere risolto. Chiedo, dunque, all'Amministrazione se sia possibile attuare questa ipotesi tenuto conto peraltro che questo canile di Reggio Emilia è una struttura nuova e molto bella.”

MUROLO (A.N.)

“Il collega Lecce ha dimenticato la cosa più importante ossia che c'è un obbligo di legge da parte dell'Amministrazione Comunale di prendere i cani randagi evitando che questi girino liberamente sul territorio genovese. Nella fattispecie si tratta di cani randagi che vivono stabilmente sul territorio comunale, e questo la dice lunga sul disinteresse totale da parte dell'Amministrazione nei confronti di questi animali.

La cosa più grave è che su questo argomento si sono espressi tutti. Si è espresso Merella dal punto di vista della sicurezza, visto che questi cani inselvaticati hanno aggredito alcuni ovini e c'è il rischio che la cosa si ripeta con le persone, e si è espressa AMIU. Ma i cani non sono cose, Assessore, e forse lei non ha uno spirito animalista perché lei che è Assessore al Verde e alla Tutela degli Animali non si esprime, né si vergogna politicamente, pur dichiarandosi animalista, di permettere la presenza di questi 200 cani randagi! Eppure non siamo, con tutto il rispetto, nel profondo sud: siamo a Genova! Ma lei veramente si ritiene animalista anche quando le capita di vedere quei banchetti e quei convegni autocelebranti che costano migliaia di euro a dispetto di questi animali abbandonati? Non è credibile, sarebbe più credibile il Papa se dicesse di essere a favore dei "Pacs".

Ma si rende conto che lei ha una responsabilità penale? Lei deve ringraziare che abbiamo una magistratura che in questi casi non interviene in modo ferreo perché quanto meno una comunicazione di reato per omissione gliela dovrebbe mandare, considerato che la legge la obbliga a togliere dalla circolazione e a mettere in sicurezza tutti i cani randagi presenti sul territorio del Comune di Genova. Questo è un mandato di delega che lei ha ricevuto dal Sindaco e questa è omissione di atti d'ufficio ed è grave da parte sua e della sua parte politica che della battaglia a favore degli animali ha fatto un successo. Come giustamente ha detto il collega Lecce, questo problema sta andando avanti da anni e attualmente ci sono 200 animali che necessitano di essere tutelati perché non sono cose, non sono rifiuti tossici, quindi non è un problema di AMIU ma del suo Assessorato e lei deve darci la sicurezza e la garanzia che quegli animali verranno tutelati, verranno presi e verranno ricoverati in strutture adeguate e non saranno più lasciati randagi a Scarpino."

ASSESSORE DALLORTO

"Ringrazio i consiglieri che hanno posto il tema e che mi consentono di informare il Consiglio sulle azioni che in merito l'Amministrazione da parecchi mesi sta portando avanti. Come è mio solito, non raccolgo le provocazioni del consigliere Murolo anche se lo inviterei a limitare le sue critiche sul piano politico rispetto al piano personale: il mio rispetto e amore per gli animali credo che non vada discusso in quest'aula.

Detto questo, il problema è ovviamente all'attenzione dell'Amministrazione, ne abbiamo anche discusso più volte in Giunta, ed è un problema che in realtà si trascina irrisolto da anni. Il motivo della sua mancata risoluzione fino ad oggi è che le competenze e le risorse che servono per risolvere il problema sono di enti diversi: A.S.L., Provincia, Comune, A.M.I.U.. Visto che il fenomeno aveva avuto una recrudescenza poco prima dell'estate ho chiesto al Presidente dell'Osservatorio Regionale sul Randagismo di farsi carico

del problema proprio perché occorre un coordinamento tra i vari soggetti coinvolti. Inoltre servono delle risorse che a livello regionale sono presenti come ricordava già il collega Lecce più che a livello comunale.

Si sono svolte numerose riunioni in merito, due in estate e una in quest'autunno. E' stato coinvolto anche un esperto del Ministero dell'Ambiente proprio perché il metodo di cattura, sterilizzazione e quant'altro sia il più possibile rispettoso del benessere degli animali. Proprio in questi giorni è arrivata la relazione di questo esperto che dà alcune indicazioni precise su come procedere. La stiamo studiando ed esaminando, a breve chiederemo la convocazione di un nuovo incontro e comunque vedremo di dare le indicazioni per avviare questo percorso.

Altro aspetto importante è che affinché il problema sia risolto definitivamente occorre che la recinzione della discarica sia completata. Ci sono delle falle in questa recinzione della discarica che devono essere sistemate. AMIU ha dichiarato la sua disponibilità a farsi carico del problema, ha già iniziato a risolverlo e siamo in attesa che questo lavoro sia concluso essendo anch'esso necessario per una positiva soluzione del problema.

Abbiamo la disponibilità della A.S.L. a farsi carico della sterilizzazione degli animali. Rimane il problema, che esamineremo in questi giorni anche tenendo conto delle proposte che sono arrivate dai consiglieri, sulla destinazione finale di questi cani. La prima cosa da fare è catturarli e sterilizzarli. Nel frattempo occorre che la recinzione della discarica sia effettivamente protettiva in modo tale che non si possano in futuro nuovamente verificarsi questi eventi. L'aspetto più delicato sia dal punto di vista delle risorse necessarie, sia dal punto di vista del benessere degli animali è la loro destinazione finale, quindi proprio in questi giorni stiamo affrontando il problema. Ringrazio i consiglieri per le proposte e i suggerimenti. Sarà mia cura tenervi tempestivamente aggiornati ed informati sullo sviluppo della vicenda che assicuro che comunque è tenuta in grande considerazione e attenzione da parte dell'Amministrazione tutta.”

LECCE (D.S.)

“Prendo atto dello stato dell'arte e rinnovo la proposta ricordando che si tratta di 2 euro al giorno per una sistemazione dignitosa per questi animali, in tempi brevissimi.”

MUROLO (A.N.)

“Io mi dichiaro completamente insoddisfatto. Lei non ha parlato della cosa più importante e cioè dell'obbligo di legge da parte sua in qualità di delegato del Sindaco a evitare che ci siano cani randagi non solo a Scarpino ma

transatlantici come l'Andrea Doria, si è divertito a creare "arredi urbani" come il Parco di Santa Margherita.

Le nomination all'Oscar nel 1966 e nel '74 (per la "Gazza Ladra" e "Pulcinella") non avevano modificato il carattere di un uomo solitario, che non si era mai legato sentimentalmente e soleva dire: "perché la mia passione, e io ho tanta passione, la metto nelle scene, nelle ceramiche, nei costumi, in tutte le cose che faccio".

Un mestiere nato per caso: il ragazzino Luzzati deve fare i conti con le leggi razziali e si trasferisce a Losanna, dove si diploma all'Ecole des Beaux Arts. Lì mette in scena la "Lea Lebowitz", un dramma ispirato ad una leggenda ebraica, scritto e diretto da Alessandro Fersen.

Alla fine della guerra torna in Italia e alterna l'attività di illustratore, quella di decoratore e ceramista (ad Albissola, capitale ligure della ceramica) e quella di scenografo e costumista. Negli anni Cinquanta, insieme ad Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa e Alberto Lupo, partecipa al nucleo storico che dà vita al Teatro Stabile di Genova.

E da Genova Luzzati non si muove, anche quando lo chiamano a realizzare le scenografie alla Scala. Inventava la "Borsa d'Arlecchino", il locale aperto nei sotterranei della Borsa genovese, dove esordiranno ragazzi del calibro di Paolo Poli e Carmelo Bene e verranno rappresentati, per la prima volta in Italia, Beckett, Ionesco, Adamov.

E poi il lunghissimo sodalizio con il Teatro della Tosse per il quale ha firmato le scenografie di tante fortunate opere. Fraterna l'amicizia che lo legava al regista Tonino Conte, che lo scorso anno portò in scena, proprio come omaggio allo scenografo, lo spettacolo "Genova è la mia scena, la mia scena è Genova".

"Genova è la mia grande ispiratrice", usava dire Luzzati. "Genova, dove si entra dai tetti delle case e si esce giù per le strade ripide, labirintica come un bosco, è la mia migliore musa. Tutte le volte che esco dall'ascensore del quartiere di Castelletto e guardo fuori mi stupisco, perché vedo sempre qualcosa di nuovo".

Da sei anni Genova riserva al grande illustratore un museo nel porto Antico dell'Expo: fu inaugurato in occasione degli ottant'anni dell'artista. Le migliori illustrazioni, le scenografie e i modellini teatrali firmati da Emanuele Luzzati sono visibili a Porta Siberia davanti a quel mare che tanto era amato dallo scenografo.

Credo che queste note relative alla sua vita ci facciano riflettere sulla grandezza di questo nostro concittadino. Vi chiedo di osservare un minuto di silenzio".

- XLII (4) PROPOSTA N. 29 DEL 06/04/2006.
ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL
DEMANIO MARITTIMO (PROUD) DELLA CITTA'
DI GENOVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL
PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE
DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA
REGIONE LIGURIA.

BRIGNOLO (VERDI)

“Prima dell'illustrazione degli emendamenti volevo fare un piccolo cappello introduttivo relativo a questa delibera, visto il carattere geografico della nostra città.

Con questo documento dovremo cercare di disciplinare le aree del demanio marittimo che fino ad oggi hanno avuto un'eccessiva libertà.

Faccio anche uno spunto abbastanza polemico nel senso che rientra sempre nel nostro senso civico dell'uso delle varie proprietà sulle quali noi evidentemente come cittadini difettiamo. Ci sono degli esempi ancora lampanti di appropriazioni o comunque di usi impropri di aree che, a mio avviso, nessun regolamento potrà riuscire a cancellare se a questi comportamenti non vengono poi applicate sanzioni di natura amministrativa, o comunque controlli che devono essere abbastanza attenti. Mi riferisco, ed è una cosa che abbiamo già citato io e il collega Delogu, ad usi impropri che vengono fatti ad esempio nelle aree di Villa Azzurra dove l'amministrazione si sta impegnando per realizzare una passeggiata di notevolissima importanza paesaggistica, dove il privato che è interessato a quest'area ha pensato bene di delimitare l'area di cantiere, di apporre dei sistemi per impedire l'accessibilità anche ai mezzi ciclabili, cosa segnalata già un paio di mesi fa, assolutamente disattesa. Prendo lo spunto anche da questo per annunciare che la settimana prossima io e il consigliere Delogu andremo fisicamente a rimuovere questa cancellata perché è impensabile che nel 2007 noi stiamo spendendo milioni di euro per realizzare un pezzo di via Rubens, arriviamo in fondo a Villa Azzurra e dobbiamo fare il giro perché il signor Renzo Piano ha pensato bene di lottizzare la spiaggia e la zona davanti al suo parcheggio.

Premesso questo, che mi serviva come esempio, passo ad illustrare gli emendamenti. Faccio presente che gran parte dei miei emendamenti riguardano considerazioni generali, e queste si riferiscono al fatto che la nostra città fortunatamente dispone di bellezze che devono essere assolutamente tutelate.; queste bellezze per la maggior parte riguardano i tratti di costa ma anche l'entroterra e mi sembra che in questi anni ci sia stato un calo di attenzione nei

confronti di certe aree che sono diventate proprietà di qualcuno anche se sono sempre state di proprietà dello Stato e ora del Comune di Genova.

Ritengo quindi sia legittimo da parte di un consigliere comunale indirizzare l'amministrazione affinché ci sia un equo controllo anche di queste parti di territorio che, se fino ad ora non sono state rese accessibili a tutti i cittadini, lo possono essere in futuro e possono anche essere mantenute con un certo riguardo.

Emendamento n. 2. All'art. 12, relativo alle Concessioni demaniali, chiederei che al comma 1), lettera h), dopo la dizione "da parte dei competenti uffici", si aggiunga: "e del nulla osta e l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 3 delle L.R. 17 agosto 2006 n. 21 della Regione Liguria".

Emendamento n. 3: All'art. 16 che riguarda i manufatti che possono essere inseriti all'interno delle strutture previste, al comma 1, lettera a) ultimo paragrafo chiederei di aggiungere, dopo "preposte alla tutela dei vincoli" "e del Dipartimento Pianificazione Territoriale della Regione Liguria"

Emendamento n. 4. Nel Titolo III relativo alle disposizioni per l'utilizzo delle spiagge libere o aree balneabili, all'articolo 20 che disciplina l'uso delle spiagge libere e spiagge libere servite, dopo il quarto capoverso chiederei di aggiungere: "Nelle spiagge di cui al presente titolo non può essere impedito l'accesso cani e ad altri animali da compagnia", questo tenendo ben presente che, come sottolineavo prima, è indispensabile il senso civico delle persone che accompagnano questi animali, altrimenti non funziona per nessuna categoria, neppure per le persone che fumano e lasciano la cicca sull'arenile; è un discorso che ovviamente deve comprendere il senso civico delle persone, altrimenti sono tutte parole buttate al vento.

Emendamento n. 6. All'articolo 6 relativo al regolamento di gestione e relativamente al rilascio di concessioni per nuove strutture turistico-ricreative, al capoverso "Concorso di più domande di concessione, chiederei di aggiungere al primo rigo: "e il parere vincolante del Dipartimento Pianificazione Territoriale della Regione Liguria".

Sempre relativamente al Regolamento di Gestione, sempre all'art. 6, al periodo "Nel caso di più domande", siccome questi criteri di concessione sono determinati da una serie di punteggi e a me sembra che in queste tabelle ci siano state delle mancanze, chiederei di aggiungere altre due categorie che possono concorrere alla formazione di punteggio: la prima, da aggiungere al punto 11) è che all'interno di queste nuove strutture turistico-ricreative, faccia punteggio la revisione di creazione di percorsi dedicati a soggetti diversamente abili e che abbia anche il punteggio massimo, ossia punti 10. Al punto 12, per il discorso che ho fatto precedentemente, chiederei che vengano anche analizzati come punteggio la previsione di istituzione di aree attrezzate per animali e che concorrano al punteggio definitivo per 5 punti.... INTERRUZIONI sì,

chiedo scusa, è necessario sostituire la parola “cani” con “animali compatibili”.... non vorrei che arrivasse qualcuno con un coccodrillo!

Emendamento n. 7. Relativamente al punto 10, che è già inserito nella lista dei punteggi, chiederei che la dizione di prevalenza di strutture di facile rimozione che adesso viene valutata con punti 5, costituendo una caratteristica che potrebbe invece agevolare l'utilizzo di varie strutture che regolarmente vengono smontate, passasse da un punteggio di 5 ad un punteggio di 10 nella valutazione relativa a queste nuove strutture turistico-ricreative”.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Il mio emendamento, il numero 1, è molto semplice. Più volte in quest'aula ho affrontato le problematiche che riguardano il mare, la balneazione, la possibilità per luoghi pubblici di rimanere tali, la possibilità per i cittadini di raggiungere il mare, cosa che oggi non avviene.

Oggi con questa delibera possiamo cogliere l'occasione per risistemare in modo adeguato il rapporto tra il pubblico e il privato, che esiste in particolare nel tratto di mare che va da Punta Vagno a Boccadasse. Dobbiamo cogliere questa occasione del passaggio delle aree demaniali a noi, al Comune di Genova, per razionalizzare e sistematizzare un equilibrio tra il diritto del pubblico e i diritti che sono stati dati in concessione ai privati.

Questo emendamento va in questa direzione, nel senso che noi per la prima volta abbiamo ricevuto una proposta che prevedeva all'art. 12 una parentesi che recitava, tra l'altro: “..... esclusi gli stabilimenti balneari”. Poi abbiamo ricevuto una seconda proposta che, viceversa, aveva cancellato questa parentesi. Ebbene, con l'emendamento da me proposto, chiedo che venga ripristinato il vecchio testo perché garantisce quella politica che si dice di voler fare con il Pro.U.D, e cioè di un equilibrio tra il rispetto dei diritti privati che esistono già su quella parte di costa e il pubblico: l'emendamento garantisce che io, cittadino semplice, possa accedere alle spiagge senza avere impedimenti, così come prevede la legge, la normativa nazionale, la normativa regionale”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Ho presentato questo emendamento perché, visto che i comuni si stanno attivando in tutta la riviera, in particolare i comuni di Savona, Loano, Sanremo, Alassio, Arma di Taggia, Imperia, Diano Marina, per garantire l'accesso alle spiagge comunali ai portatori di handicap e ai disabili. Non vedendo curato questo aspetto nella delibera, chiedo un interessamento da parte dell'amministrazione comunale affinché venga garantito un servizio di ausilio alla balneazione per persone con disabilità motorie. Credo che questo sia un servizio qualificante per le spiagge comunali che invece molto spesso vengono

lasciate a se stesse, dove vengono indicati servizi che non esistono, e credo sia anche un modo per monitorare la qualità dei servizi delle spiagge libere comunali.

Ritengo sia anche un indice di civiltà per andare incontro alle persone meno fortunate, per cui mi auguro che ci sia una sensibilità anche da parte della Sinistra su questo tipo di problematiche che, colpendo persone che spesso si trovano impossibilitate ad allontanarsi dalla città per problemi legati al carattere ospedaliero, nella stagione estiva, nonostante abitino a Genova o in zone limitrofe, non sono in grado di utilizzare le spiagge del nostro litorale.

Chiedo quindi che venga inserito il punto I) che recita: “L’amministrazione comunale provvederà a garantire un servizio di ausilio alla balneazione per persone con disabilità motorie”.

LO GRASSO (MARGHERITA)

“Proprio per i motivi espressi già in alcuni emendamenti dei nostri colleghi, per questa delibera ho ritenuto opportuno proporre due emendamenti che vi illustro- All’art. 26 “Norme relative ai singoli ambiti” al punto C) vi è una dicitura che si presta a diverse interpretazioni, infatti non si capisce quale sarà la percentuale dell’uso pubblico. Quindi al punto C) aggiungerei dopo “destinandone” “ogni 1500 metri destinati a privati o a società partecipate, corrisponda adiacentemente alla stessa superficie concessa a detti soggetti, il 50% di superficie ad uso pubblico libero”.

All’art. 27, dopo “aver sentito le Circostrizioni”, aggiungerei “sentita la Commissione Consiliare competente prima che la Giunta approvi il progetto”.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Ho preparato l’ordine del giorno n. 1 perché non ho dubbi che il Pro.U.D. vada nella direzione che abbiamo detto di tutela del rispetto delle norme e delle leggi nazionali e regionali, ma io credo che vada sottolineato con forza che la nostra intenzionalità politica, nel momento in cui acquisiamo ben 3300 metri quadri aree ex demaniali libere, queste aree vadano in una destinazione che non può che essere pubblica, come prevede la normativa. Non ho dubbi sulle intenzioni della Giunta ma con questo ordine del giorno richiamo e rafforzo questa volontà politica perché penso sia giusto, per quello che è successo su quell’area, sottolineare cosa l’amministrazione vuole fare, intende fare su questi 3300 metri quadri che le verranno assegnate.

E’ una richiesta di trasparenza, di chiarezza, di vedere un’inversione di tendenza rispetto a prima, oggi che abbiamo responsabilità forti. Come ho detto nell’ordine del giorno è giusto sottolineare che è intenzione effettuare una politica pubblica su quel territorio e non solo una politica dei privati”.

MAGGI (D.S.)

“Io ho fatto questo ordine del giorno, il n. 2, perché questa è una questione che ho posto più volte nelle discussioni che abbiamo fatto in Commissione Consiliare, ma ad oggi non ha trovato risposta. L’ho posta tre mesi fa, due mesi fa, qualche settimana fa e ancora oggi siamo a questa situazione, pur in presenza di una proposta, da parte della Giunta, la n. 29, che conclude dicendo di impegnare la Regione Liguria appositamente ed ulteriore delega finalizzata al completamento del Pro.U.D. per le aree del demanio marittimo in ambito portuale non più disciplinate dal PRG.

Vorrei cercare di spiegarmi per far capire cosa avviene in questa cosa: noi andiamo ad acquisire tutte le aree demaniali, tutte le spiagge della parte di Levante, acquisiamo tutte le spiagge che vanno verso Nervi, e tutta la parte di Ponente è una cosa che resta in abbandono. Noi acquisiamo soltanto poche centinaia di metri che vanno dall’altezza del rio Lavandè e andiamo a 450 metri da Arenzano, quindi acquisiamo 450 metri di spiaggia da Arenzano verso Genova, fino all’altezza del campeggio.

Per quanto riguarda il resto, tutta la parte che citava Brignolo lungo il litorale per quanto riguarda l’area dove c’è la residenza di Piano, tutta la spiaggia di Voltri, lì stiamo impegnando denaro per costruire una passeggiata, ma soprattutto ci sono state tante battaglie da parte dei cittadini di Voltri per modificare un Piano Regolatore Portuale e venire in possesso di quelle aree perché siano utilizzate per il tempo libero. La risposta che ad oggi abbiamo è che verrà richiesto alla Regione che venga cambiata questa cosa: me lo avete detto tre mesi fa, due mesi fa, qualche settimana fa, ora lo scrivete anche, ma guardate che una cosa come questa apre dei grossissimi problemi perché mette in discussione quanto stabilito sul Piano Regolatore Portuale e fa ritornare alla mente dei cittadini che il Piano Regolatore Portuale, che finalmente siamo riusciti a fermare a San Giuliano perché prima arrivava al rio Lavandè, con qualche escamotage si può riportare il rio Lavandè, perché sono aree di interesse portuale.

Io ho preparato l’ordine del giorno perché chiedo che entro la fine del mandato venga data al Consiglio Comunale una risposta precisa, che spieghi del perché queste aree non sono state date. Questa delibera fa parte di richieste che i cittadini hanno avanzato fino a ieri, e non si capisce perché le risposte vengano date per la parte di Levante e non per quella di Ponente. La seconda questione è che mi si deve dare una risposta del perché una cosa come questa non è stata presa in considerazione: è una dimenticanza di qualcuno oppure è una scelta che viene fatta per rimettere in discussione il Piano Regolatore Portuale? Noi dobbiamo avere chiarezza su queste cose, quindi ritengo che la Giunta debba dare una risposta precisa. Vedete, acquisire queste aree è importante ma poi

questo bene dovrà essere amministrato e gestire un bene come questo non è una cosa semplice: mettersi in condizioni di far rispettare delle regole di convivenza su queste spiagge, domani sarà compito dell'amministrazione comunale, perché sarà lei la maggior responsabile di questa cosa, per cui non dobbiamo essere in condizioni di rispondere a tutti questi quesiti. Vi dico però che, da uomo del ponente, questa cosa non mi piace, ossia non mi piace che questo sia stato sottoposto alle Circoscrizioni e le Circoscrizioni non abbiamo preso in considerazione questo aspetto: forse è stato travisato o è stata data qualche spiegazione diversa perché se la Circoscrizione Ponente avesse i miei stessi dubbi certamente avrebbe voluto delle risposte! La questione ancora più importante però è che su una cosa di questo tipo non si trova una risposta che è doverosa, per cui penso che la Giunta non se la possa cavare con la promessa di porre la questione alla Regione, ma deve tornare qui in aula a dare una risposta sul perché nell'ambito del discorso sul demanio non è stata preso in considerazione questo aspetto.

Chiedo di votare questo ordine del giorno per avere da parte della Giunta una risposta che tutti i consiglieri debbono avere”.

NACINI (P.R.C.)

“In pratica l'ordine del giorno da me presentato al primo punto riprende quello che ha detto Maggi e che abbiamo discusso più volte nelle Commissioni Consiliari fatte. Devo dire che da parte della Civica Amministrazione su questo punto c'è stato veramente un muro di gomma, perché ha ragione Maggi quando dice che su questo argomento siamo intervenuti quattro volte e non abbiamo mai avuto risposta. Il fatto che in delibera non si prenda atto di questo porta a chiedersi perché l'amministrazione non abbia accettato certe proposte. Sembra impossibile che non si dica alla Regione di rispettare il Piano Regolatore Portuale del 2001 che la Regione stessa ha votato: non capisco perché non si chieda questo. Allora il tarlo comincia a macinare!

Vorrei collegarmi a quello che diceva Brignolo: vorrei ricordare che nel 2004 questo Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno su via Ruben e l'affaccio al mare dell'ex Villa Azzurra; ci si è soffermati in particolare sul cancello e in quell'ordine del giorno c'era scritto che quel cancello doveva essere per l'uso da parte di pescatori, cittadini che vogliono andare al mare. Quell'ordine del giorno era particolarmente dedicato ai parcheggi e all'accesso al mare!

Nell'ordine del giorno che presentiamo oggi si parla dell'uso delle sdemanializzazioni delle aree del Ponente e sempre più particolare è il problema della fascia di rispetto che molte volte qui abbiamo discusso ma sono successe certe cose, come stanno succedendo in quasi tutto il porto di Genova. Con la legge nazionale della navigazione sulla gestita del demanio marittimo, si dà la

concessione unica, per esempio le aree della fascia di rispetto che oggi sono date in concessione al Comune di Genova, lo stesso comune trova difficoltà a darle in gestione a terzi perché dovrebbero essere gestite direttamente dal Comune di Genova, stando alla legge nazionale della navigazione.

Allora, siccome lì il comune ha fatto dei sacrifici e dei lavori, credo che deve avere il diritto di dare le concessioni a chi le chiede, pertanto io chiedo al Sindaco e alla Giunta che siano ripristinate tutte le aree a ponente del rio San Giuliano che non sono inserite nella proposta che ci viene oggi presentata. Chiedo anche iniziative per la sdemanializzazione della fascia di rispetto”.

COSTA (F.I.)

“Questa delibera è “fondante” perché assegna finalmente le regole del nostro Demanio Marittimo; per la prima volta è stata assegnata la competenza e la responsabilità del Comune di Genova.

Ci sono state varie Commissioni che hanno audito le associazioni di cittadini; c’è stata da parte di tutti i gruppi la volontà che la città e i cittadini si riappropriassero delle proprie spiagge con percorsi aperti verso fronte mare, e su questo si era cercato di fare un atto deliberativo.

Abbiamo ascoltato tutta una serie di mozioni, di emendamenti e di ordini del giorno che hanno modificato e in alcuni punti stravolto quello che è stato il lavoro fatto in Commissione.

Riteniamo, pertanto, che è indispensabile - per una corretta stesura di un atto amministrativo così importante che delimita una funzione fondamentale della città di Genova - che tutti questi documenti ritornino in Commissione dove è possibile approfondire veramente e riverificare se questi emendamenti così come sono stati proposti in che misura incidono sul contesto complessivo di tutto l’atto amministrativo”.

ASSESSORE TIEZZI

“Gli emendamenti non sono stravolgenti perché la pratica ritorni in Commissione, anzi nell’ultima Commissione il sottoscritto ha suggerito, come dovrebbe essere compito di ogni singolo consigliere comunale, di apportare tutte quelle modifiche che rendessero il testo più coerente e vicino agli interessi dei cittadini che le forze politiche rappresentano.

Partirei dall’emendamento n. 1 presentato dal consigliere Cosma, solo per rammentare ai consiglieri comunali che il testo che è stato proposto all’attenzione del Consiglio e della Commissione è il risultato di una serie di incontri e confronti fatti con le associazioni di categoria così come d’altra parte la stessa commissione aveva più volte suggerito alla Giunta Comunale. I risultati di questi incontri avevano favorito la modifica dell’art. 12 il consigliere

Cosma per un semplice motivo perché nelle aree libere, ricordo ai colleghi che non sono molte avendo scelto l'Amministrazione Comunale, questa Giunta, così come avevamo concordato con le Associazioni di categoria è il testo modificato dopo quella serie di incontri, ricordo ai consiglieri comunale che le aree rimaste libere, o che risultano libere dal tracciato del Pro.U.D., e sono molto poche, e a destinazione limitata e comunque non a stabilimenti balneari, è la definizione iniziale della traccia della nostra proposta, ovviamente deve essere segnata e devono seguire una procedura tipica che è quella della messa a bando con gara e chi offre di più, o secondo le varie progettualità, ne ha titolo ad usarla.

Gli stabilimenti balneari avevano chiesto non di essere privilegiati rispetto all'eventuale utilizzo, rispetto alle attività previste circa l'utilizzo di queste aree libere, ma neppure essere esclusi. Avevamo inserito il discorso degli stabilimenti balneari perché l'eventuale bando o gara potessero partecipare anche i soggetti privati che gestiscono gli stabilimenti balneari vicino.

Ricordo al consigliere Maggi la competenza della Civica Amministrazione in materia di demanio è quella di "gestire amministrativamente" la parte demaniale che gli è stata assegnata dalla Regione Liguria, in questo caso. Gli interessi della Civica Amministrazione è quella di massimizzare il risultato economico rispetto all'utilizzo dello spazio demaniale. Ci sembrava che l'inserimento di questo dato potesse corrispondere alla duplice opportunità da una parte non escludere nessuno circa l'eventuale partecipazione ad una gara pubblica e a riuscire a recuperare il massimo economico possibile rispetto all'utilizzo di un'area demaniale.

Questo è il motivo per il quale l'Amministrazione Comunale reitera il vecchio testo ma la Giunta Comunale lascia liberi i singoli consiglieri comunali di trarre le proprie valutazioni intorno a questo emendamento. Noi reiteriamo il vecchio testo e diciamo "no" a quest'emendamento e lasciamo libero il Consiglio di esprimersi. "No" ma "sì".

Emendamento n. 2 del consigliere Brignolo. C'è un errore nel testo al comma 1) lettera H e non lettera G, è sì.

Emendamento n. 3 è sì.

Emendamento n. 4. Proponiamo una modifica. E' l'emendamento relativo all'utilizzo delle spiagge libere o aree balneabili per cani o altri animali da compagnia. Proponiamo questa modifica al testo: "Tenuto conto che l'accessibilità alla spiaggia segue delle norme igienico-sanitario più che di carattere urbanistico, quindi dovranno essere predisposte delle opere accessorie affinché non solo venga garantito il benessere degli animali ma che venga tutelato dal punto di vista della salute pubblica la fruibilità della spiaggia da parte di tutti i nostri cittadini. Diventerebbe così: "Nelle spiagge di cui al presente titolo dovrà essere favorito un più agevole accesso ai cani ed altri animali da compagnia attraverso la realizzazione delle necessarie opere".

Dopo il IV capoverso aggiungere, quello che propone il consigliere Brignolo era: “Nelle spiagge di cui al presente titolo non può essere impedito l’accesso ai cani ed altri animali da compagnia”, il testo diventerebbe: “Nelle spiagge di cui al presente titolo dovrà essere favorito un più agevole accesso ai cani ed altri animali da compagnia attraverso la realizzazione delle necessarie opere”.

Emendamento n. 5. La Giunta dice “no” perché complica la procedura. Nel momento in cui la Regione ha in qualche modo delegato l’Amministrazione Comunale alla redazione del PROUD ha teso in qualche modo ad assegnare la competenza semplificandone la procedura, ovviamente nei limiti imposti dalle norme che stanno al Demanio. Mentre nei primi due emendamenti era plausibile, il ritorno ad un parere vincolante in qualche modo fa ritardare la procedura quindi complica la vita ai cittadini e per questi motivi la Giunta Comunale non può essere d’accordo.

Emendamento n. 6. Si riferisce non all’art. 6 ma all’articolo 7) del Piano, Regolamento di Gestione, dove si assegnano i punteggi ...lo so, l’ho scoperto poco fa anch’io ... il consigliere Brignolo propone di aggiungere dopo il punto 10) i punti 11) previsione di creazione di percorsi dedicati a soggetti diversamente abili, assegnando il punteggio di 10 e il punto 12) con previsione e istituzione di aree attrezzate per animali da compagnia punti 5. Sugeriamo, considerando che il punteggio massimo dovrebbe essere circa 50 che sul punto 11) non c’è nessun problema a mettere punti 10, anzi ci pare sottolineare quanto il consigliere Brignolo ha suggerito di inserire ed è stata, effettivamente, una non trascurabile dimenticanza, e ci fa piacere inserirlo.

Sul punto 12), invece, chiediamo anziché punti 5 punti 3 ...INTERRUZIONE... viene semplicemente modificato punti 5 con punti 3, con questa modifica che mi sembra che il consigliere Brignolo accoglie, la Giunta dice “sì”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Solamente per una questione formale. Nella documentazione che ci è stata presentata nel regolamento di gestione io, come tutti i miei colleghi, l’abbiamo all’art. 6. Adesso l’assessore parlava di articolo 7) ...per capire ...anche per gli uffici che poi vanno a correggere un articolo non esatto”.

ASSESSORE TIEZZI

“E’ una semplice variazione di stampa tipografica. Il consigliere Brignolo si riferisce all’art. 7) che titola “A rilascio di concessione per nuove strutture turistico ricettive” che nel testo era il vecchio articolo 6) ma che in realtà nello slittamento è diventato articolo 7) a cui si fa riferimento in

particolare ad una scheda che è il V capoverso del concorso di più domande e concessioni.”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“L’emendamento n. 6 fa riferimento all’articolo 7) e non all’articolo 6) perché probabilmente nell’ultima stesura è cambiata la numerazione. Noi abbiamo un ordine del giorno legato al Consiglio Comunale che tratta di articolo n. 6). Se c’è un altro testo bisogna chiarire”.

ASSESSORE TIEZZI

“Visto che non abbiamo motivo di nascondere niente al Consiglio Comunale se i consiglieri vogliono accertarsi rispetto al testo che l’ufficio ha a disposizione che differisce nella sequenza numerica rispetto al vostro possiamo interrompere i lavori e fare una verifica”.

DOTT. PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

“Nel testo allegato all’ordine del giorno mi risulta articolo 6)”

Dalle ore 16.12 alle ore 16.23 il Presidente sospende la seduta.

DOTT. PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

“Si tratta di un mero errore di numerazione, cioè a pagina 37 c’è l’articolo 2) dal titolo: “Contenuto dell’atto di concessione”. A pagina 38 viene riproposto come articolo 2) il canone. A questo punto si tratta di rinumerare il secondo articolo 2) con articolo 2 bis, e rimane tutto inalterato”.

COSTA (F.I.)

“Il testo a nostre mani non è quello di cui l’assessore ha parlato”.

DOTT. PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

“L’Assessore ha parlato semplicemente perché loro avevano l’indice che è quello corretto, naturalmente. Noi abbiamo il documento originale che porta due volte l’articolo 2. Il secondo articolo 2 si può correggere con articolo 2bis”.

COSTA (F.I.)

“Qualcuno, quindi, deve presentare un emendamento o un qualcosa che corregga questo atto deliberativo. Noi andiamo ad approvare una cosa che dovrà essere corretta da chi? L’unico soggetto che può correggere un atto deliberativo ora come ora è l’aula con il voto. Altri non ce ne sono”.

GUASTAVINO PRESIDENTE

“Prepariamo un emendamento a correzione della numerazione degli articoli”.

COSTA (F.I.)

“Fuori tempo massimo perché siamo in dichiarazione di voto”.

GUASTAVINO PRESIDENTE

“Non siamo ancora in dichiarazione di voto, legga il regolamento”.

(CONSIGLIERE COSTA fuori microfono: questo è un abuso d’ufficio).

(dott. PELLEGRINI fuori microfono: abuso d’ufficio a chi l’ha detto).

GUASTAVINO PRESIDENTE

“Segretario Generale mi presenti un testo di emendamento a chiarimento di questa questione, come emendamento dei consiglieri, facciamo firmare. Metterei in votazione anche l’emendamento n. 10) che puntualizzerà la numerazione della delibera.

Lo possiamo anche votare, che problema c’è. Lo sta scrivendo il Segretario Generale”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Visto che questa delibera andrà per le lunghe e visto che in apertura di seduta era iscritto un articolo 55 sulla sanità, chiedo di illustrarlo prima. C’è la stampa e il servizio televisivo, si parla di sanità e di riordino della sanità nel ponente credo sia un argomento più di interesse dei cittadini che non guardare se abbiamo sbagliato a scrivere l’articolo 1 o l’articolo 2.

Chiedo di sospendere la discussione sulla delibera e riprenderla dopo l'articolo 55".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Concludiamo la discussione della delibera e subito dopo facciamo l'articolo 55”.

ASSESSORE TIEZZI

“Gli emendamenti nn. 6 e 7 ritornano al testo originario, quindi in riferimento all'art. 6 del regolamento.

Sull'emendamento n. 7 la Giunta si esprime a favore.

Sull'emendamento n. 8 la Giunta dice “no” per un fatto non riferito all'oggetto. In realtà riproduce il comma precedente. Rispetto alle norme regionali siamo obbligati a garantire la visitabilità e l'accessibilità alla balneazione da parte delle persone con disabilità motorie. Immagino che il consigliere Rixi intenda un servizio invece di assistenza alla balneazione per le persone con diverse abilità ovviamente questo potrà essere esperito attraverso il suggerimento delle eventuali procedure per il rilascio. Potrà essere considerato un suggerimento non di secondaria importanza a coloro che hanno la gestione di per esempio spiagge libere e attrezzate di garantire questo tipo di servizio. La Civica Amministrazione non può essere obbligata a svolgere questo tipo di servizio. Noi diciamo “no” solo per questo motivo.

L'emendamento n. 9, proposto dai consiglieri Lo Grasso e Cosma, è composto da due emendamenti. Sull'emendamento n. 2 alla proposta la Giunta si esprime a favore. Sull'emendamento 1 la Giunta dice “no”. Se è votata nella sua totalità ovviamente noi siamo obbligati a dire “no”, se è votato in due parti sulla seconda noi diciamo “si”.

Se i consiglieri Lo Grasso e Cosma vogliono specificare meglio il dispositivo di cui alla prima parte la Giunta lo valuterà con la debita attenzione”.

LO GRASSO (MARGHERITA)

“Va bene votare per parti separate. Vorrei specificare meglio la modifica. Capisco che scritto così potrebbe causare qualche problematica nell'attuazione.

La modifica è dopo “destinandone” “ad ogni superficie concessa a privata società corrisponde adiacentemente una percentuale la più ampia possibile di superficie all'uso pubblico libero. Fatte salve le disposizioni di legge”.

Non specifico il 50% però fatte salve le disposizioni di legge e se queste dicono che ci deve essere una percentuale del 30% va bene”.

ASSESSORE TIEZZI

“Se viene tolto l’avverbio “adiacentemente” perché è un limite che va ben oltre a quelle che sono le nostre possibilità, possiamo anche accoglierlo. Verificandone la falsa riga interpretativa.

Su tutti gli ordini del giorno la Giunta si esprime favorevolmente.

Come abbiamo ricordato in Commissione consiliare rispetto al PROUD una volta che questo piano fosse approvato dal Consiglio Comunale noi ci premureremo di trasmetterlo per gli adempimenti di diritto alla Regione Liguria e contestualmente chiedere la delega per completare - integrando le parti mancanti a ponente – quanto in realtà il piano non prevede. Lo possiamo fare solo attraverso una apposita delega da parte della Regione Liguria.

Dalle ore 16.37 alle ore 16.45 il Presidente sospende la seduta.

LO GRASSO (MARGHERITA)

“Chiedo all’assessore di leggere l’emendamento n. 9, modificato”.

ASSESSORE TIEZZI

“Se non sbaglio consiglieri Cosma e Lo Grasso al punto c) dell’art. 26 dopo “destinandone” aggiungere: “la parte più ampia dell’area stessa all’uso pubblico libero, fatte salve le disposizioni di legge”. Così scritto la Giunta è favorevole”.

COSTA (F.I.)

“Innanzitutto vorrei precisare al dott. Pellegrini, cui mi lega una certa simpatia anche per la sofferenza a cui deve sottostare per la confusione in cui molti assessori producono i loro documenti.

Voglio dire che le mie osservazioni e critiche non erano certo rivolte, e non sono mai rivolte, ai funzionari, ai dirigenti, bensì a livello politico e alla Presidenza, alla quale sottolineo un’ulteriore critica. Questa delibera è stata gestita in maniera confusa e di parte. Il Presidente del Consiglio Comunale deve stare al di sopra delle parti e deve avere come unica sua legge il Regolamento e applicarlo indistintamente per tutti alla stessa maniera.

Questo non è avvenuto. Noi verso questa delibera eravamo disponibili a collaborare, a contribuire e a partecipare con il nostro voto, così com'è avvenuto in Commissione dove sono stati dati numerosi contributi per dare questa nuova funzione al Comune di Genova che si appropria del proprio litorale e della responsabilità del proprio litorale.

Oggi ci siamo trovati con una delibera che dire "pasticciata" è poco. E' confusa. Ci sono stati emendamenti scritti e non scritti. Ci sono articoli che non si capiscono. Ci sono state interpretazioni, e anche risposte, da parte dell'assessore a fronte di emendamenti e di ordini del giorno in maniera confusa, senza contare che sul piano sostanziale c'era stato un impegno ad approfondire quest'atto e a sentire le associazioni dei cittadini, dei consumatori, eccetera. Invece vediamo che a fronte dei 10 documenti presentati che modificano questa delibera non abbiamo avuto la possibilità di sentire il giudizio delle associazioni e dei consumatori.

Per la confusione che c'è stata nella stesura degli emendamenti, per le correzioni, il gruppo di Forza Italia sarà presente ma non parteciperà alla votazione perché ritiene questa delibera un'occasione per la città di Genova perduta. Non vogliamo dare il nostro contributo con il voto ad una delibera così fatta".

MUROLO (A.N.)

"Io vorrei fare brevemente la storia di questa delibera. Il gruppo di A.N. si è fatto carico in Commissione affinché non solo fossero sentite le associazioni di categoria e i consumatori su un argomento molto importante che una città così bagnata dal mare come Genova ha, ma che fosse concordato un percorso fra gli operatori, i consumatori e l'Amministrazione per trovare una soluzione che al di là degli interessi di parte privilegiasse quello che è l'interesse generale della città.

E' stato approvato un documento in Commissione che aveva il consenso implicito da parte delle associazioni di categoria, nello specifico di due sindacati uno facente capo all'ASCOM, quindi Confesercenti da una parte e Confcommercio dall'altra. Ci ritroviamo in Consiglio Comunale dove molti dei colleghi sentono i "pruriti" elettorali, dove ognuno vuol mettere la medaglietta, aggiunge un emendamento, dice qualcosa pensando di far piacere alla parte politica di riferimento. La cosa assurda è che questa Giunta, sostenuta da questa maggioranza, presenta una delibera e che vari consiglieri di maggioranza hanno avuto la libertà di presentare ulteriori emendamenti oggi. Non in Commissione, oggi, perché c'è la televisione.

La cosa più assurda è che la maggior parte degli emendamenti sono stati nella realtà respinti da questa Giunta, trasformati in cose ininfluenti. Quando da un 50% si dice il "più ampio possibile" vuol dire che vogliamo prenderci in

giro. Cosa vuol dire “più ampio possibile?”. Sono cose così assolute che svuotano. Dire il 10% ha un significato politico; dire il “più ampio possibile” vuol dire acqua fresca. In politica il “più ampio possibile” non si nega a nessuno, neppure all’opposizione. Dire “faremo”, dire “il più ampio possibile” è politicamente ininfluenza, perché o si dice 10%, 1%, 50% e allora si fa un atto politico, ma se si viene a compromessi solo perché qualcuno può dire che ha presentato un emendamento, è politicamente ininfluenza. Decadiamo come dignità di consiglieri comunali.

Io posso chiedere qualsiasi cosa, fatte salve le norme e i regolamenti di legge vuol dire che io non voglio cambiare i regolamenti comunali e che non voglio cambiare le leggi: voglio solo la visibilità che mi dà la televisione.

Mi dispiace per gli emendamenti presentati dal collega Brignolo perché nello specifico dire “dovrà essere favorito” significa niente. Cosa significa? Dovrà essere favorito l’accesso ai cani? Una spiaggia su mille? Un metro quadrato? Due spiagge?

Cari colleghi di maggioranza, dopo 5 anni mi raccomando per il prossimo mandato elettorale di evitare emendamenti che siano dichiarazioni d’intenti. Fanno perdere il tempo a voi, a noi e a chi ci segue perché le dichiarazioni d’intenti non cambiano il senso di una frase, di un regolamento.

C’è un ordine del giorno in cui vogliamo conoscere, ma questo è già un nostro diritto; chiediamo di sapere, pensavo che questo fosse già un diritto di ogni consigliere. Chiedo se abbiamo un minimo di dignità. Entro quale data? Dopo il 29 maggio o prima? Almeno avere la dignità di mettere una data. Vogliamo sapere se entro 1 mese, 1 anno, o fine secolo. I “pruriti” elettorali vi fanno presentare di tutto e il contrario di tutto.

Inoltre c’è il fatto che un funzionario comunale in Consiglio Comunale ha scritto un emendamento per un consigliere comunale. Qui siamo alla follia del potere. Un’assessore e un funzionario comunale che scrivono di sana pianta un emendamento per un consigliere comunale, non so se vi vergognate di quello che oggi è successo su questo regolamento. Per “par condicio” invito i funzionari comunali, i dirigenti comunali e gli assessori a dirigere anche gli emendamenti che voglio fare io. Telefonerò agli assessori dirò per telefono la mia volontà e chiederò agli assessori di centro-sinistra di scrivere nei particolari gli emendamenti che voglio fare io. Se questa è la nuova procedura va bene ma, a mio avviso, mi sembra che questo svilisca il ruolo del consigliere comunale.

Altra questione, l’assessore si è accorto che c’era un mero errore: 2) e 2 bis). Mi viene paura che nessuno abbia riletto questo regolamento. Se è sfuggita una cosa del genere si rischia anche qualcuno abbia potuto stravolgere tutto il regolamento. Di fronte a questa incapacità di autocorreggersi i regolamenti che voi presentati noi siamo costretti a votare contro. Noi avevamo visto con grande piacere un regolamento che mettesse in ordine il litorale genovese, ma l’incapacità da parte degli uffici, dell’assessore, il fatto di un errore così

pacchiano 2, 2) bis) mi fa paura perché mi chiedo cosa andiamo a firmare, cosa andiamo a sottoscrivere.

Per questi motivi noi voteremo “no” a tutti gli emendamenti; “no” a tutti gli ordini del giorno; “no” a questo regolamento. Invito i colleghi di maggioranza a presentare degli emendamenti che incidano nel senso e nella struttura di un regolamento, oppure sarebbe meglio evitare di banalizzare queste cose perché non facciamo bella figura nei confronti dei genovesi”.

POSELLI (P.R.C.)

“Sono stupita dalle ultime decisioni dei colleghi dell’altra parte dell’opposizione. Penso che alcuni degli emendamenti presentati, che voteremo favorevolmente, sono interessanti e danno un contributo importante, in particolare quelli relativi all’agibilità delle spiagge da parte dei disabili. Non capisco come si possa per una posizione di principio generale arrivare a buttar via “il bambino insieme all’acqua sporca”.

Debbo dire che pur condividendo le perplessità rispetto all’emendamento presentato dai colleghi Cosma e Lo Grasso che è stato poi alla fine completamente svuotato nei suoi contenuti, si parlava di adiacenza per la scelta della destinazione ... sono andata a vedere il testo definitivo ... nella stessa area?

Riteniamo che sia estremamente importante arrivare a normare una volta per tutte quelle che sono le sistemazioni delle spiagge, in particolare per quanto riguarda quelle libere e quelle libere attrezzate e anche per i percorsi per il libero accesso al mare. L’esperienza quotidiana dei cittadini che si recano al mare è anche quella di trovare vaste zone del territorio, del litorale, che sono inaccessibili e che impediscono l’accesso al mare perché ci sono forme di “allargamenti abusivi” che secondo noi vanno assolutamente evitati. Bisogna arrivare ad una definizione normativa che impedisca questi “allargamenti abusivi e permetta anche all’Amministrazione Comunale di arrivare a multare gli eventuali gestori che hanno un comportamento del genere. Questo ci sembra molto importante, come ci sembra importante arrivare ad una normativa definitiva relativa all’individuazione dei servizi.

Noi abbiamo un territorio molto bello, un mare molto bello, che già in alcune sue zone esterne a Genova è stato eccessivamente privatizzato ed è inaccessibile, per cui noi riteniamo che una normativa chiara e dettagliata di questo genere deve essere varata senza ulteriori rinvii. Riteniamo che l’uso pubblico del territorio deve essere sempre garantito.

Noi voteremo a favore della delibera, a favore degli emendamenti e degli ordini del giorno”.

MAGGI (D.S.)

“Mi riferisco a due emendamenti che, a mio avviso, sono in contraddizione.

L'assessore ha detto “sì” all'emendamento n. 4 con una modifica, mi riferisco a quanto ha proposto il collega Brignolo di aggiungere dopo il 4° capoverso “Nelle spiagge di cui al presente titolo non può essere impedito l'accesso ai cani e ad altri animali da compagnia... salvo che siano costruite determinate condizioni”. L'art. 20) intitola: “Disciplina delle spiagge libere e libere servite”. Le spiagge libere sono libere, allora chi è colui che è costretto a tutelare le spiagge libere e ad attrezzarle? E' il Comune che deve fare questo.

Signor Assessore, Lei rifiuta, come ha detto al collega Rixi, l'emendamento n. 8 che dice. “L'Amministrazione Comunale provvederà a garantire un servizio di ausilio alla balneazione per persone con disabilità motorie” e nella spiaggia libera di Voltri dove alla domenica ci sono ventimila persone mi costruisce un percorso attrezzato per cani? Voglio capire. Io sono favorevole perché gli animali abbiano la loro dignità, ma prima bisogna pensare alle persone. Dobbiamo sapere davvero cosa andiamo a votare. Io non voterò mai una cosa che dice “sì” per quanto riguarda una risposta ai cani. Non ci sono le spiagge libere per cani, i cani hanno spiagge attrezzate, ci sono regolamenti specifici che parlano di spiagge attrezzate per cani. La spiaggia libera è una cosa, la spiaggia attrezzata per cani è un'altra cosa.

Un conto è che la spesa sia sostenuta da un privato ma che lo dobbiamo fare noi ...mi rifiuto di prendere in considerazione di votare il punto 4). Non perché non sia d'accordo sul fatto che si trovino spazi di un certo tipo, ma che sia l'Amministrazione Comunale a farlo ...non siamo in grado neppure di mettere a posto le case per la gente cosa facciamo andiamo a spendere i soldi del Comune? Abbiamo speso circa 3 milioni di euro per quanto riguarda il canile e ce ne vorranno altri 2 per finirlo, se poi ci mettiamo in condizione di fare i canili anche sulle spiagge io neppure sotto “tortura” voto”.

MOLFINO (D.S.)

“Capisco che siamo in campagna elettorale, però sono state dette delle cose riguardo all'andamento che ha avuto questa delibera nella Commissione che, a mio avviso, richiedono un po' di chiarezza.

Molti consiglieri all'inizio forse non avevamo ben compreso il senso e il contenuto di questa delibera, poi andando avanti un po' di chiarezza è stata fatta. Credo che il percorso fatto in commissione sia stato, suggerito anche dalla minoranza, assolutamente di ampia partecipazione e di condivisione. Siamo arrivati a questo testo sia per i contributi dati dai consiglieri che per quelli delle aziende, dei rappresentanti delle aziende, dei consumatori, li abbiamo sentiti

tutti. Abbiamo sospeso la commissione per far sì che ci fosse un testo condiviso, ci sono state delle riunioni fra l'assessore, i tecnici e i rappresentanti, li abbiamo sentiti in commissione e alla fine siamo arrivati a un testo su una materia estremamente importante. Capisco che a molti fa venire voglia di entrare nei particolari, ma rendiamoci conto che questo non è un progetto di dettaglio è il progetto di utilizzo del Demanio Marittimo, dà delle linee di indirizzo che secondo me sono assolutamente condivise da tutti i consiglieri che io ho sentito anche in commissione.

Tutti abbiamo la preoccupazione che le spiagge possano avere l'accesso da parte di tutti, che ci siano più spiagge libere, o libere attrezzate, rispetto a quelle di adesso, però bisogna tener conto di una realtà che è quella genovese, come quella italiana che rispetto a quella francese non ha paragoni. In Italia sono quasi tutte spiagge private. Questo regolamento ci consente di andare un po' contro tendenza pur senza stravolgere una situazione di fatto che andrà nel tempo migliorata, però non possiamo cacciare via tutti i gestori delle spiagge per fare tutte spiagge libere. Tutti ci rendiamo conto di questo. E' stato trovato un equilibrio. Questo piano contiene delle cose che tutti quanti noi ci auspichiamo da anni che vanno fatte perché la legge ci obbliga a presentare un piano di utilizzo del Demanio Marittimo.

Ci sono stati alcuni equivoci anche oggi, ma direi che gli emendamenti che sono stati presentati riguardano materie che non stravolgono minimamente quello che è l'insieme di questa delibera e del suo contenuto. Credo che sia legittimo da parte di tutti i consiglieri, anche dopo aver assistito e partecipato a numerose commissioni, presentare in aula degli emendamenti su situazioni che possono essere migliorate. Questo mi sembra assolutamente legittimo. Ciascuno è libero di presentare gli emendamenti che crede, se sono emendamenti che lasciano il tempo che trovano va bene, sta a chi li presenta essere responsabile di ciò che ha proposto. A parte che secondo me le cose non stanno così.

Ritengo che questo sia un documento molto importante. Ci abbiamo messo tantissimo tempo, siamo arrivati ad un percorso che è stato condiviso da tutti, quindi, siamo tranquilli nel poter dire che noi dobbiamo approvare questo documento perché è importante che ci sia. Il mio gruppo approva questo documento e voterà a favore come voterà a favore sugli emendamenti che hanno un significato, che possono essere votati perché non hanno problemi legislativi, di norme, che superano questo regolamento di gestione, questo piano.

Annuncio, quindi, il voto favorevole in conformità con quanto detto dalla Giunta sugli emendamenti e sulle perplessità espresse dal consigliere Maggi io non sono d'accordo, nel senso che io ho capito diversamente, però ognuno poi interpreta le cose come crede. Sentiamo poi cosa dice la Giunta".

BRIGNOLO (VERDI)

“Vorrei fare una considerazione sull’atteggiamento tenuto dall’opposizione in questa fase. Da una parte c’è stata la dichiarazione del consigliere Costa che affermava che gli emendamenti necessitano un successivo passaggio in commissione; dall’altra parte il consigliere Murolo afferma che è inutile che presentiamo degli emendamenti che non portano alcuna modifica alle situazioni. Bisognerebbe che ci fosse un po' di chiarezza.

Per quanto riguarda il testo generale, ritengo che tutte le cose siano suscettibili di miglioramento. Io non vorrei essere obbligato a portare degli emendamenti prima a Maggi e poi agli assessori per poterli fare approvare. Mi sembrava molto chiaro lo spirito con il quale è stato portato avanti l’emendamento n. 4, se poi anche sul PROUD dobbiamo parlare del canile, va bene tutto, però non mi sembrava che l’intenzione di questo emendamento fosse questo.

Ci sono delle leggi regionali che sovrastano, io ho solamente cercato di sensibilizzare, così come ho fatto con l’accesso alle persone diversamente abili. Bisogna dire che tutti siete stati molto attenti a sottolineare il passaggio dei cani, ma nessuno si è accorto che nel punteggio delle nuove strutture non c’era niente che parlava dell’accesso alle persone diversamente abili.

Quando si parla delle spiagge libere, o libere attrezzate, è solo un motivo per sensibilizzare la Giunta a fare in modo che in certe aree che devono avere delle caratteristiche particolari, ci sia la possibilità (la previsione com’era scritto qui) d’inserire delle aree attrezzate per gli animali. Tutto qui. Quindi non mi sembrava, onestamente, che questo articolo 4 comprendesse il fatto che all’interno delle spiagge ci dovessero essere dei canili.

Concludendo, ringrazio la Giunta per aver accettato la maggior parte dei miei emendamenti. Spero che questo progetto di utilizzo, come ha sottolineato il collega Molfino, sia un progetto che tenga conto delle qualità della nostra costa. Ritengo che sia stato un atto doveroso cercare di mettere fine all’uso improprio di un territorio che appartiene a tutti e che è stato per molti anni solamente privilegio e uso di pochi. Non so se possa essere questo il documento definitivo; sicuramente ci saranno dei miglioramenti da apportare. Ritengo che sia un ottimo punto di partenza e quindi chiaramente voterò a favore di questa delibera”.

RIXI (L.N.L.P.)

Io mi ero proposto di non intervenire ma vorrei puntualizzare alcune cose. Prima di tutto credo che forse sarebbe il caso di iniziare a tagliare i soldi ai servizi sociali se questi non vengono impiegati per dare i servizi a chi ne ha bisogno ma per altre cose perché io quando ho fatto questo intervento, avevo

notato proprio quello che diceva Brignolo prima, che non è previsto nulla in questo regolamento sul problema delle disabilità motorie, e che questi regolamenti tutti i comuni che li hanno affrontati in Liguria, di centro, di destra e di sinistra, li hanno incentrati anche sul problema della disabilità motoria. Il problema è legato sia alla possibilità per queste persone di avere una riabilitazione quando hanno una disabilità temporanea, sia a problemi legati alla disabilità permanente.

Ho alcuni documenti avuti dai comuni di Savona, Loano, Sanremo, Sestri Levante. Prendiamo Savona che sicuramente non è una città a vocazione turistica e più si può avvicinare anche alle esigenze del Comune di Genova: l'Amministrazione comunale dal 31 luglio di quest'anno ha ampliato il servizio di ausilio che aveva già prima in via sperimentale alla balneazione per persone con disabilità motorie. Il finanziamento di questo viene garantito dall'assessorato comunale ai servizi sociali, così come in tutte le altre città. Questo viene garantito su alcune spiagge libere attrezzate ed è stato inserito nel regolamento comunale. Non si può parlare in questa sede di mancanza di finanziamento perché i finanziamenti ci sono, sia a livello statale che a livello europeo. Se poi il Comune di Genova non è in grado di attivarli sono problemi di incompetenza di chi oggi gestisce il Comune di Genova.

Io ho avuto due cani e sicuramente credo che il problema del libero accesso degli animali alle spiagge sia importante e richieda l'individuazione di aree a disposizione, ma quando mi si viene a dire che c'è un problema finanziario per i disabili e non c'è un problema finanziario per gli animali, allora io inizio a pensare che qua si è sotto qualche ricatto preelettorale e non mi va bene che ci vadano di mezzo quelle frange deboli della società. Se questo è il modo in cui intende procedere il Comune, io non posso che votare a favore del mio emendamento e contro gli altri e la delibera, ma per una questione di principio perché io mi chiedo se esistono i servizi sociali del Comune e a questo punto inizio a dubitare che esistano e vorrei avere dall'assessore competente un elenco di come vengono investiti questi soldi che anche i disabili, come contribuenti, pagano alle casse del Comune mentre i cani non pagano e pagano anche tutti i cittadini che un domani potrebbero avere necessità di quel servizio ai quali viene opposto un netto rifiuto dicendo che c'è una questione finanziaria di bilancio. Quando mi si pone questo problema, o mi si documenta, e allora documenti alla mano dimostro che non è così; oppure se non si è in grado di documentare questo, prego che non si facciano osservazioni di questo genere ma si dica che politicamente il centro sinistra in questa città non è lo stesso centro sinistra che governa Savona, Sanremo o altre città liguri.

Questa è una cosa che mi ha molto sorpreso e amareggiato. Spero che il Consiglio sovrano non rispetti quanto ha detto l'assessore che – devo dire – non comprendo, visto che non voleva essere un emendamento politico ma tecnico perché credevo che questa fosse una manchevolezza del regolamento, una

svista; invece capisco a questo punto che purtroppo non è stata una svista per cui ripeto che voterò a favore di questo emendamento e contro a tutto il resto”.

COSMA (G. MISTO)

“Trovo molto curioso l’atteggiamento assunto dalla maggior parte dell’opposizione rispetto a questa delibera e rispetto all’andamento del dibattito che sta avvenendo in quest’aula. Io vorrei capire allora cosa ci stiamo a fare qua dentro se non per confrontarci, discutere, arricchire se possibile; far possibilmente arrivare a destinazione una delibera anche più ricca, più pregnante di quanto non sia uscita dalla commissione consiliare. Noi oggi abbiamo ottemperato a un compito democratico di confronto e di proposta. Non capisco cosa abbia fatto parte della minoranza se non gridare e basta.

Dunque io penso che abbiamo esercitato un diritto – dovere nostro di presentare emendamenti perché convinti che gli stessi potessero essere un miglioramento della delibera. Quindi io sono soddisfatto per come abbiamo condotto questo dibattito, anche se in alcuni momenti è stato un po’ caotico. Penso che la delibera nel suo insieme esca rafforzata dall’apporto degli emendamenti e degli ordini del giorno e dunque non capisco alcuni no, signor assessore; per esempio il no all’emendamento presentato da Rixi. Il ragionamento che qui ha fatto Rixi ha una sua nobiltà, non foss’altro perché ha avuto la sensibilità, col collega Brignolo che ha avuto anche lui un’attenzione alla disabilità, nei confronti di questa categoria. E non mi convince nemmeno il fatto che ci preoccupiamo se abbiamo soldi o no, qui dobbiamo preoccuparci se noi vogliamo considerare i cittadini globalmente intesi oppure escluderne alcuni per la loro disabilità o altro. Io penso che dobbiamo ragionare globalmente sui cittadini genovesi e dunque anche sui disabili per cui la inviterei veramente, assessore, a riflettere su questo emendamento che il collega Rixi ha presentato e sul quale io voterò a favore.

Non voglio tornare sull’emendamento da me presentato che lei ha ritenuto inopportuno; io sono convinto che non era sbagliato, che la prima stesura fosse quella più tutelante di tutti i diritti di tutti i cittadini, di coloro i quali vogliono fare imprenditoria e di quelli che invece vogliono liberamente accedere o fare altre cose. Però, siccome penso che la politica sia l’arte del possibile e della mediazione e penso che questa delibera sia un passo importante per la città, io ci passo sopra, non mi irrigidisco ma nel prossimo ciclo amministrativo, se ci saremo tutti, vorrei vedere se avevo visto giusto o sbagliato.

Ringrazio tutti i colleghi che hanno presentato proposte di arricchimento e ringrazio anche lei perché ha avuto la pazienza di leggere delle cose che noi abbiamo preparato ma forse inizialmente non erano molto chiare. Anche l’emendamento presentato dal collega Lo Grasso è fondamentale e sono

convinto che anche se un po' modificato nello spirito rimanga tale e quale, è una mediazione che si deve fare.

Concludo dicendo che voterò questa delibera. Sono entrato oggi in aula con dei dubbi che il dibattito mi ha chiarito; l'accettazione di alcuni emendamenti e ordini del giorno mi hanno fatto propendere per il sì e quindi voterò questa delibera pensando di fare il mio dovere e dare uno strumento all'amministrazione in modo che questo nostro litorale possa finalmente essere sistemato in modo più ordinato, possano essere tutelati anche i liberi cittadini che vogliono raggiungere il nostro mare; è un altro pezzo dell'avvicinamento della città al mare che abbiamo cominciato tempo fa".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Io rispetto tutti, per carità, ma dopo tutte queste ore passate in questa interessantissima discussione, mi domando i cittadini che hanno seguito la trasmissione cosa pensano di noi. Penseranno che per diventare consigliere comunale si debba essere almeno sottosviluppati, lo dico in senso politico, ma dopo questo strazio è il minimo che si possa dire: abbiamo ascoltato tutto il pomeriggio i balbettamenti dell'assessore Tiezzi, indecorosi! Ma è assessore lei? L'unico a parlare da assessore è stato il collega Molfino che ha difeso, legittimamente, la delibera, ha spiegato le motivazioni della delibera e ha parlato in termini chiari. L'assessore cosa ci abbia raccontato oggi credo che nessuno l'abbia capito.

Io sento questo autocompiacimento di tanti per ordini del giorno ed emendamenti presentati. Ci prendiamo in giro: in realtà non è stato modificato un accidente. Certo, la delibera è profondamente cambiata perché quando è stata presentata in commissione la Giunta è partita lancia in resta, con l'appoggio della maggioranza, per dire "spiagge libere a tutti, abbattiamo le barriere, mai più stabilimenti", questa era la vostra bandiera. Poi ahimè, durante la strada probabilmente l'assessore ha cambiato opinione; evidentemente ha incontrato degli interessi particolari anche se legittimi; del perché e del come abbia cambiato opinione risponderà alla sua maggioranza o alla sua coscienza, io non voglio entrare nel merito. Certo, è stata cambiata radicalmente e tale è rimasta. Se la Giunta avesse accolto gli ordini del giorno del collega Lo Grasso e del collega Cosma sarebbe stata nuovamente stravolta questa delibera ma così non è stato al di là di questa noiosissima pantomima.

Noi voteremo decisamente contro questa delibera e a parte l'ordine del giorno di Rixi non voteremo gli altri emendamenti e ordini del giorno perché sono stati trattati in una tale maniera che è veramente poco serio pensare solo di metterli in votazione".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Io ho sentito delle argomentazioni che non possono essere accettate. E’ stato detto che il Consiglio Comunale può e deve arricchire le delibere: certo, può tutto, però si è verificata sul finale di questa legislatura una cosa scandalosa che va denunciata perché si lascia passare una delibera senza modificarla o modificandola poco in commissione per poi presentare degli emendamenti in aula per far vedere che non si fa parte di una maggioranza dello stesso colore ma per distinguersi. Questa è una cosa vergognosa caro Cosma e se non lo capisci tu che hai i capelli bianchi e qui ci sei stato per anni, allora mi dispiace per te che non riesci a denunciare questo fatto che si sta ripetendo troppe volte. Nei paesi civili, e anche alla Camera, io non ho mai visto che dalla maggioranza arrivino valanghe di emendamenti e ordini del giorno che tentano di modificare una delibera o una legge che è stata dibattuta con l’intervento della maggioranza, non è che voi in maggioranza non c’eravate. Questa è una cosa che abbiamo già denunciato altre volte e che connota questa Giunta e questa maggioranza di connotati molto disdicevoli di cui probabilmente la maggior parte dell’opinione pubblica non si rende conto.

Qui abbiamo un “emendatore costituzionale” che è il rappresentante dei Verdi il quale interviene in commissione, dove non gli si dà ascolto, e poi si accettano gli emendamenti. Prima gli venivano respinti, infatti si parlava di un oppositore più che di un componente della maggioranza; adesso stiamo andando alle elezioni, quindi gli emendamenti di Brignolo fanno testo. Lo dico a tutti coloro che hanno intenzione di farsi promotori di modifiche di delibere: fatele firmare anche a Brignolo. E’ come in quelle amministrazioni poco oneste in cui c’è l’architetto o l’imprenditore che ha dei canali privilegiati con l’Amministrazione e gli vengono affidati tutti i progetti da presentare.

Abbiamo visto l’assessore molto imbarazzato perché non sapeva più come districarsi e aveva paura di inimicarsi per esempio persone importanti della maggioranza come Maggi o come lo stesso Cosma e allora siamo arrivati all’assurdo. Non voglio disturbare la pace del Sindaco che presenta evidenti segni di stanchezza di questo mandato, ma mi rivolgo a lui che ha l’autorevolezza necessaria: è stato respinto un emendamento del giovane Rixi il quale probabilmente nella sua ingenuità politica ha tentato di introdurre un discorso a favore dei disabili mentre è stato approvato un emendamento che chiede la stessa cosa per i cani, per i quali c’è tutta la mia solidarietà, però quando parliamo di disabili e di cani non dico che ci debba essere una priorità, ma bocciare quello dei disabili e approvare quello dei cani, abbiamo toccato il fondo!

Tra parentesi il consigliere Brignolo che è un animalista (e per sopportare certi personaggi del partito dei Verdi bisogna essere animalisti), ha presentato questo emendamento dicendo: “... non può essere impedito

l'accesso ai cani e altri animali da compagnia ...” Qui bisogna vedere, perché ci sono persone che come animali da compagnia hanno dei serpenti e io un bagno in una spiaggia dove ci sono dei serpenti non ci andrei. Poi dice “non può essere impedito” non ha il coraggio di dire “deve essere consentito”. Allora l'assessore propone una modifica che è ridicola, dice “viene agevolato”, cosa vuol dire? Qui facciamo una delibera che è ridicola e avete toccato il fondo.

C'è però la possibilità di dare un colpo di reni all'ultimo momento per salvare una palla pericolosa che va a finire nella vostra rete: vediamo come votate sull'emendamento di Rixi. Io chiederei al Presidente se c'è la possibilità di votarlo per primo per vedere qual è la vostra sensibilità”.

LO GRASSO (MARGHERITA)

“Al di là del fatto che considero questa delibera una cosa ben fatta, credo che la responsabilità di ogni consigliere sia quella di dare un contributo costruttivo in sede sia di commissione che di consiglio. Lungi da me il dare lezioni di politica e di etica comportamentale o sfruttare gli orari in cui c'è la televisione, lo lascio fare ad altri. Sono convinto anche che i tecnici e i funzionari debbano essere al servizio e a supporto della politica, non il contrario; questa è la visione diversa che traspare tra noi e la destra.

Pregherei anche i consiglieri che quando fanno emendamenti a seguito di concetti poco chiariti in commissione, si possa avere modo di intervenire. Questo è stato quello che oggi ho fatto e pregherei i consiglieri di non soffermarsi solamente su quelle quattro parole che vogliono modificare un capitolo. Lo faccio per chiarezza perché ricordo che l'art. 26 dice “Nelle zone indicate con modalità analoghe ai progetti d'indirizzo potranno essere predisposti dei piani di riordino che fatte salve le quantità di superficie o le strutture esistenti e concessionate, conducano ad un più corretto e razionale utilizzo delle aree destinandone (e qui viene l'emendamento) la parte più ampia dell'area stessa all'uso pubblico libero”. Il termine “parte più ampia” esprime già una percentuale di quella che dovrebbe essere la destinazione ad uso pubblico, quindi pregherei di non dare lezioni quando le lezioni si devono prendere. Dichiaro il voto favorevole sulla delibera”.

VIAZZI (F.I.)

“Intervengo solo per una rettifica. Forza Italia rimane dell'idea di non partecipare alla votazione pur rimanendo in aula, ma per l'importanza e la sensibilità dimostrata dal collega Rixi col suo emendamento voteremo favorevolmente l'emendamento”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il progetto di utilizzo del Demanio marittimo (ProUd) della città di Genova;

CONSIDERATO l'art. 7 del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUD) della Regione Liguria;

VISTO altresì l'art. 12 del Pro.U.D. che cita:

1) “Nella concessione dei beni del demanio marittimo e nella realizzazione di nuove opere in prossimità del demanio marittimo deve essere salvaguardata, nei modi più idonei in relazione alle caratteristiche della costa e delle attività, la possibilità di libero accesso al mare. In fase di rilascio e rinnovo di concessione o autorizzazione, l'ufficio competente è tenuto a verificare l'esistenza del suddetto requisito valutandone le condizioni e le modalità e dandone atto nei relativi provvedimenti. Inoltre, sempre lo stesso art. 12, alle lettere “I” e “J” aggiunge che:

LETTERA I - “Nelle concessioni esistenti è ammissibile la realizzazione di impianti sportivi purché non necessitino di strutture di protezione e/o contenimento di altezza superiore a due metri, che queste siano di facile rimozione e non occupino per oltre il 20% della superficie concessionata”.

LETTERA J - “Impianti sportivi di maggiori dimensioni o che determinino ingombri visivi superiori ai 2 metri in altezza o con una dimensione superiore ai 25 metri, sono concedibili solo previo parere e nulla osta dei competenti uffici in merito a salvaguardia ambientale, paesaggistica, urbanistica nonché edilizia”.

TENUTO CONTO che tra le prescrizioni che il ProUd individua con riferimento alle singole zone in cui è ripartito il demanio marittimo, in particolare per la zona Capo Marina – Scolmatore – zona “co2” è previsto l'obbligo, in attesa della realizzazione dello scolmatore del torrente Bisagno, di non dare seguito a nessuna nuova concessione se non prevista in un progetto di indirizzo e previa verifica e riordino delle concessioni esistenti;

VISTO che in Corso Italia vi è un'area di circa mq. 3300 che attualmente si sta liberando

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

di:

conoscere l'orientamento sulla destinazione che si vorrà dare all'area sopra menzionata e, se concessa ai privati, in che misura;

sapere come ci si intende comportare per la zona Capo Marina.”

Proponenti: Cosma (Gruppo Misto); Delogu (Com. Italiani); Lo Grasso (Margherita).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che quanto viene indicato in termini territoriali all'art. 5, delimitazione territoriale fa riferimento, (A) a Levante tra il confine comunale ed il promontorio di S. Nazzaro da una parte e (B) a ponente tra il rio Lavandè ed il confine con il Comune di Arenano;

EVIDENZIATO che questa limitazione è riferita al vecchio Piano Regolatore Portuale, mentre il nuovo P.R.P. prevede a levante stessi confini mentre a ponente il limite non è più rio Lavandè, bensì il torrente S. Giuliano che delimita i vecchi confini tra l'abitato di Voltri e di Prà;

RIMARCATO che tale indicazione oltre a causare una palese difformità amministrativa che assegna il territorio demaniale di levante alla città e conserva quello di ponente all'Autorità Portuale dopo le battaglie dei cittadini per avere tutto il tratto di costa compreso tra l'abitato di Prà ed il rio Lavandè (che si trova a poche centinaia di metri da Arenano) culminata con il nuovo P.R.P. oggi vigente e la conseguente passeggiata a mare di Voltri oggi in costruzione;

RITENUTO che si tratti di un errore di valutazione che appunto non tiene conto dell'attuale P.R.P. e pertanto è indispensabile rapidamente modificare tale errore;

CHIEDE ALLA GIUNTA

- che entro il mandato amministrativo in corso si ritorni in Consiglio Comunale per modificare detta situazione o, comunque, dare spiegazione di tale errore che potrebbe avere conseguenze significative per la tranquillità dei cittadini, in quanto ricostituirebbe una sciagurata premessa per eventuali modifiche al P.R.P. in atto.”

Proponente: Maggi (D.S.).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

nella delibera n. 29/2006 del 06/04/2006 dell'utilizzo delle aree demaniali marittime (PUD) della Regione Liguria non sono comprese le aree a ponente del Rio s. Giuliano (Voltri);

VISTO CHE:

le suddette aree non sono inserite nel PRP del 2001

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

di inserire nel piano della costa le aree a ponente del Rio S. Giuliano oggi non più al servizio del porto;

di mettere in opera tutte le opportune iniziative per la sdemanializzazione delle aree della Fascia di Rispetto di Prà oggi gestita dal Comune di Genova.”

Proponenti: Nacini, Poselli, Tartarini (P.R.C.).

EMENDAMENTO N. 1

“All’art. 12, punto 1, dopo la parola “... limitrofe esistenti”, (esclusi gli stabilimenti balneari), ...”

Proponente: Cosma (G. Misto)

EMENDAMENTO N. 2

“All’art. 12 – Concessioni Demaniali, al comma 1, lettera h) dopo “da parte dei competenti uffici”, aggiungere: “e del nulla osta e l’autorizzazione paesaggistica di cui all’articolo 3 delle L.R. 17 agosto 2006 n. 21 della Regione Liguria”

Proponente: Brignolo (Verdi)

EMENDAMENTO N. 3

“All’art. 16 – Manufatti, al comma 1, lettera a) ultimo paragrafo – In ogni caso omissis...” dopo “preposte alla tutela dei vincoli” aggiungere: “e del Dipartimento Pianificazione Territoriale della Regione Liguria... omissis””

Proponente: Brignolo (Verdi)

EMENDAMENTO N. 4

“Titolo III Disposizioni per l’utilizzo delle spiagge libere o aree balneabili; articolo 20 – Disciplina delle spiagge libere e spiagge libere servite; dopo il quarto capoverso aggiungere: “ Nelle spiagge di cui al presente titolo dovrà essere favorito un più agevole accesso ai cani e ad altri animali da compagnia attraverso la realizzazione delle necessarie opere. Il proprietario/detentore dell’animale dovrà osservare il rispetto delle condizioni igieniche secondo le vigenti normative””

Proponente: Brignolo (Verdi)

EMENDAMENTO N. 5

“Art. 6 – Rilascio di concessioni per nuove strutture turistico – ricreative, al capoverso – concorso di più domande di concessione – al primo rigo “la domanda di concessione omissis” ... dopo – ambientale – aggiungere: “e il parere vincolante del Dipartimento Pianificazione Territoriale della Regione Liguria omissis ...”

Proponente: Brignolo (Verdi)

EMENDAMENTO N. 6

“Articolo 6 – Rilascio di concessioni per nuove strutture turistico-ricreative. Al periodo “Nel caso di più domande ... omissis ... “tra i criteri sottoelencati inserire il paragrafo: 11. Previsione di creazione di percorsi dedicati a soggetti diversamente abili – punti 10;

12. previsione di istituzione di aree attrezzate per animali da compagnia – punti 3””.

Proponente: Brignolo (Verdi)

EMENDAMENTO N. 7

“Articolo 6 – Rilascio di concessioni per nuove strutture turistico-ricreative. Punto 10: prevalenza di strutture di facile rimozione - punti 5, sostituire con: Punto 10: prevalenza di strutture di facile rimozione – punti 10””.

Proponente: Brignolo (Verdi)

EMENDAMENTO N. 8

“Art. 22 Dopo il punto H) viene inserito il seguente punto: I) L'amministrazione comunale provvederà a garantire un servizio di ausilio alla balneazione per persone con disabilità motorie”

Proponente: Rixi (L.N.L.P.)

EMENDAMENTO N. 9

“Art. 26: Norme relative ai singoli ambiti. Punto C) Verifica / riordino delle concessioni esistenti. Aggiungere dopo “destinandone” “la parte più ampia dell'area stessa all'uso pubblico libero fatte salve le disposizioni di legge”.

Art. 27 - Progetto di indirizzo. Al II comma dopo ... “o i costituenti Municipi ... aggiungere “sentito la Commissione Consiliare competente”.”

Proponenti: Lo Grasso (Margherita); Cosma (G. Misto)

EMENDAMENTO N. 10

“A pag. 38 rettificare la numerazione dell'art. 2 – Canone, con “art. 2 bis – Canone”.”

Proponente: Lecce (D.S.)

Esito della votazione sull'emendamento n. 8: approvato all'unanimità.

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 1: approvato con 28 voti favorevoli; n. 4 astenuti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta, Pralongo; L.N.L.P.: Rixi); n. 9 presenti non votanti: (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio).

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 2: approvato con 28 voti favorevoli; n. 4 astenuti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta, Pralongo; L.N.L.P.: Rixi); n. 9 presenti non votanti: (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio).

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 3: approvato con 28 voti favorevoli; n. 4 astenuti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta, Pralongo; L.N.L.P.: Rixi); n. 9 presenti non votanti: (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli, 23 contrari (Pericu; D.S.; MARGHERITA;), 4 astenuti (Verdi; Brignolo; PRC: Nacini, Poselli, Tartarini) e 10 presenti non votanti (L.N.L.P.: Rixi; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; F.I.: Costa, Della Bianca, Grillo, Garbarino, Cecconi, Pizio).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 2, 3, 4: approvati con 30 voti favorevoli; 10 presenti non votanti (AN: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; FI: Della Bianca, Garbarino, Grillo, Costa, Cecconi, Pizio; LNLP: Rixi).

Esito sulla votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 5 voti favorevoli, 21 contrari (D.S.; MARGHERITA; P.R.C.), e 10 presenti non votanti (L.N.L.P.: Rixi; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; F.I.: Costa, Della Bianca, Grillo, Garbarino, Cecconi, Pizio).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 6 e 7: approvati con 28 voti favorevoli; 10 presenti non votanti (AN: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; FI: Della Bianca, Garbarino, Grillo, Costa, Cecconi, Pizio; LNLP: Rixi).

Esito sulla votazione dell'emendamento n. 9: approvato con 23 voti favorevoli; 3 voti contrari (LIGURIA NUOVA); 3 astenuti (PRC: Nacini, Poselli, Tartarini); 10 presenti non votanti (AN: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; FI: Della Bianca, Garbarino, Grillo, Costa, Cecconi, Pizio; LNLP: Rixi).

Esito sulla votazione dell'emendamento n. 10: approvato con 27 voti favorevoli; 3 voti contrari (LIGURIA NUOVA); 10 presenti non votanti (AN:

Quello che io ritengo opportuno, al di là della questione che prima di procedere a qualunque tipo di riorganizzazione o ristrutturazione sarebbe il caso di sciogliere questo famoso nodo dell'ospedale di vallata. Credo che debba essere al più presto convocata la commissione consiliare competente in modo che si riesca insieme a partorire un documento d'indirizzo su tutta quanta la rete ospedaliera del nostro territorio. Non si può pensare che oggi si inizia a chiudere e domani si inizia a costruire l'ospedale di vallata. Credo che su questo ci voglia un po' più di chiarezza e soprattutto credo che sia opportuno da parte dell'amministrazione e del Sindaco arrivare ad una decisione condivisa del Consiglio Comunale nell'assemblea dei sindaci appositamente convocata”.

DELPINO (D.S.)

“Anch'io sottolineo il fatto che in questa seconda fase della ristrutturazione della rete ospedaliera, annunciata e dibattuta a livello giornalistico, da questa aula non è passato nulla e mi sembra che l'assessore avesse giurato a Dio e alla Patria che una ristrutturazione della rete ospedaliera avrebbe comunque dovuto essere in qualche modo discussa e concordata a livello del Consiglio Comunale.

Io capisco il buco della sanità, l'eredità che ci ha lasciato la precedente Giunta Regionale; capisco che quello dell'efficacia e dell'efficienza sia un discorso di cui tenere conto, ma credo che una Giunta di sinistra debba tenere conto anche del livello di assistenza che si deve erogare ai cittadini. Io non credo che si debbano fare dei risparmi nel ponente; capisco che si debbano spostare dei posti dalla degenza alla riabilitazione perché così ci dicono gli standard nazionali, ma lì ci sono due posti letto per ogni mille abitanti mentre nel centro – levante che ne sono sette e rotti.

Se si devono fare dei risparmi, perché non si vanno a riorganizzare alcune cose in centro? Mi risulta che ci sono sette chirurgie a San Martino. Mi risulta persino che il Vescovo, proprietario forse del Galliera, avesse per il Galliera un altro intendimento ... interruzione ... Non buttarla sul lato campanilistico, l'ospedale di Sestri era l'ospedale della terza USL che aveva il maggior numero di ricoveri, era l'ospedale al quale la gente si rivolgeva di più! Vediamo un po' il problema dal lato della domanda e i dieci medici che sono qui non facciano anche i professori di politica, lascino un po' parlare anche i cittadini! Io credo che la cosa peggiore sia che ognuno parli del settore in cui lavora, facciamo la camera delle corporazioni qua dentro. La situazione è che si vuole colpire pesantemente laddove ... interruzione ... contrariamente a voi che adorare solo un capo io dico le cose che penso, contrariamente a voi che volete solo farvi vedere alla televisione, io voglio dare visibilità a chi in questa città ne ha poca ed in particolare i cittadini di ponente, la povera gente che si vede tagliati ancora di più i servizi!

Io credo che sia sbagliato pensare che le cose nel ponente, anche per la nostra parte politica, siano in qualche modo a un livello di massima comprensione. Io penso che la gente del ponente abbia una percezione che essere così coerenti con le nostre scelte politiche possa in qualche modo avere delle controindicazioni, nel senso che qualcuno possa pensare che lì tutto sommato c'è un tessuto democratico che regge, ci sono le associazioni, ci sono i partiti e i sindacati. Io credo che su questo tema dei servizi, sull'ospedale del ponente in particolare, sul taglio che viene fatto all'ospedale di Sestri, ci sbagliamo se pensiamo che le cose vadano in questo senso, che lì ci sia lo zoccolo duro e che comunque tenga perché guardate che 10.000 firme sono state raccolte dalla croce verde, il partito di Sestri ha fatto un ordine del giorno unitario contro queste ristrutturazioni che prevedrebbero fra l'altro di avere un pronto soccorso a Voltri o a Sampierdarena (quello di Voltri è inaccessibile); ci sono ordini del giorno dell'Italcantieri e dell'Ilva, prese di posizione dei tre candidati Sindaci ...”

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Collega, mi spiace, ma ha superato di gran lunga il tempo a disposizione per cui devo toglierle la parola”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Io ho apprezzato il calore umano dell'intervento del collega Delpino. Certo, voi state facendo a Sestri una bella battaglia contro un assessore della maggioranza che governa Regione, Provincia e Comune, quella maggioranza che governa quasi anche le portinerie dei condomini, forse anche i “vucumprà” agli angoli delle strade, cioè che lottizza tutto il potere. Voi giustamente contestate voi stessi, noi siamo perfettamente d'accordo: è veramente indecente punire così i cittadini di Sestri, che hanno la nostra piena solidarietà, come nello stesso tempo contestiamo le parole dell'assessore Montaldo nei confronti dell'Evangelico. Non vorremmo che la vostra sensibilità, nello specifico più che giustificata, fosse dettata soprattutto dal difendere la vostra posizione presso quel ponente che vi ha sempre sostenuto; voi gli avete sempre dato dei calci nel sedere, l'avete mortificato in tutte le maniere, però fino ad oggi vi è rimasto fedele. Mi auguro invece che questo contrasto forte che c'è tra di voi sul riordino ospedaliero sia dettato dal fatto che la gente comincia a capire, vedremo alle prossime elezioni se capirà o meno.

In certi casi siete andati addirittura oltre. Leggo le parole di Aleandro Longhi, che mi è particolarmente simpatico, quando dice che bisogna tagliare i poteri forti e quindi i tagli vanno fatti da altre parti. Ma signori, è oltre mezzo secolo che governate questa città e i poteri forti siete voi, cosa venite a

raccontarci? Fate quello che dovete fare, avete criminalizzato ieri la Regione di centro destra, oggi evidentemente, considerate le vostre proteste, la Regione di centro sinistra fa ben peggio perché altrimenti non si spiegherebbe la giusta sollevazione vostra e dei cittadini di Sestri”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Devo dire che finalmente arriva un tema caldo in Consiglio Comunale visto che sui giornali dal 30 dicembre si discute di questo problema viste le chiusure che sono state fatte, tra l’altro come al solito durante le vacanze, senza informare i cittadini, dei vari reparti dell’ospedale di Sestri e non solo.

Io non voglio discutere sul problema della riorganizzazione sanitaria e sul fatto che bisogna cercare di creare dei centri sanitari che possano garantire un servizio adeguato e omogeneo alla cittadinanza. Quello che io vado a contestare è il fatto che ancora una volta ci troviamo di fronte, in tutte le delegazioni, al disinteresse totale di un centro sinistra che viene votato sistematicamente in queste delegazioni, che poi va in piazza a raccogliere le firme contro i propri assessori, che viene in Consiglio Comunale con l’assessore Montaldo a dirci delle cose che puntualmente non mantiene, che ci fa votare delle delibere sugli Erzelli e poi leggiamo sul giornale che in Regione si discute di aprire un ospedale agli Erzelli mentre il Comune sta portando avanti il villaggio tecnologico sullo stesso terreno.

Quello che noi chiediamo è di comprendere se effettivamente si sta facendo un balletto preelettorale, e allora si capiscono queste finte che vengono fatte a ponente, e la nostra paura a questo punto è di non capire quale sarà la riorganizzazione sanitaria. Cioè, se chiudiamo il pronto soccorso a Sestri con 25.000 servizi all’anno e lo trasferiamo su Voltri che ne ha già 22.000, cosa pensiamo, di portare a Voltri 50.000 servizi sul pronto soccorso così come è oggi? Cosa vogliamo fare, ha un piano questa Regione o sistematicamente vuole andare soltanto a ridurre i costi di gestione? Si parlava da tempo della creazione di un ospedale unico nel ponente che abbia dei servizi decenti per tutti: non è stato fatto niente, qua si chiude prima ancora di avere dei progetti che guardano al futuro. Il problema dei cittadini è questo: si è detto fino a ieri no all’inceneritore, oggi sentiamo i candidati sindaci del centro sinistra che, chi più chi meno, dicono che tutto sommato l’inceneritore può anche andare bene. Abbiamo visto il problema della sanità: tutti i candidati sindaci si esprimono contro la chiusura dell’ospedale di Sestri e vorremmo capire come è possibile oggi che gli stessi schieramenti che vanno a chiudere i reparti chiedano questo e non ci diano un piano di riorganizzazione sanitaria tale da non far pensare al cittadino di Sestri che ci metterà un’ora e mezza per arrivare al pronto soccorso più vicino. Occorre dare un’accessibilità agli ospedali perché è impossibile non avere accesso agli stessi.

E' vero, la sanità in questa Regione è stata gestita male e non da oggi, però è inutile tirare in mezzo la Giunta Biasotti quando sono due anni che è tornato a governare il centro sinistra che governava da vent'anni anche prima. Allora io vorrei capire cosa hanno fatto in questi due anni questi signori, non hanno pensato neanche a una riorganizzazione e ad un rilancio della sanità in Liguria. E' questo che vorrei capire e il problema reale è far capire al cittadino che pagando di più di imposte non può avere una sanità peggiore di cinque anni fa; bisogna dargli delle garanzie di un servizio migliorativo, fargli capire che le istituzioni lavorano, non per introitare del denaro e poi spendere a piè di lista, ma per utilizzare questo denaro in funzione delle necessità della popolazione. Mezza popolazione genovese non potrà usufruire di questi servizi. E' una cosa indegna che grida allo scandalo! Non so se questa volta i cittadini del ponente saranno così coraggiosi e così intelligenti da capire le bufale della campagna elettorale e guardare invece i dati reali, però sicuramente il problema non è solo e tanto dei singoli ospedali, ma dell'intero assetto e di come viene trattata una parte importante che ha dato molto a questa città che è il ponente genovese".

POSELLI (P.R.C.)

“Credo che rispetto a questo problema bisognerebbe anche ricordarsi che si sta parlando di buchi che sono stati costruiti dalla precedente amministrazione regionale.

Non volete ricordare che c'è stato un buco della precedente amministrazione che deve essere coperto e che c'è stato un accordo in questo senso. A me, però, non interessa tanto entrare nel merito di questo aspetto e ci sono i rispettivi partiti nei Consigli Regionali che ne parlano; a me invece interessa andare a vedere nella proposta che viene fatta di ristrutturazione come viene toccata la zona del Ponente. Andiamo a vedere Sestri e ha ragione assolutamente il collega Delpino quando ricorda che Sestri è una di quelle zone industriali in cui c'è stato il maggior numero di ricoveri su problemi.

Sestri è una zona estremamente abitata e Voltri è l'ospedale di riferimento per una serie di urgenze o dovrebbe cominciare ad esserlo perché Sestri diventerebbe il punto cardine di oncologia, cioè un ospedale riservato a questa specialità e dovrebbe mandare a Voltri. C'è quindi il grosso problema di servire un pezzo forte della città, da un lato la Valpolcevera, dall'altro la zona di Sestri, che devono fare riferimento o al pronto soccorso di Sampierdarena o, addirittura, San Martino e il Galliera.

Sui doppioni non entro nel merito perché possono essere valutati dai colleghi che hanno più conoscenze dei rispettivi reparti forse perché ogni tanto ci lavorano quando riescono a trovare il tempo rispetto agli impegni dell'Amministrazione. Intendo dire che noi abbiamo un ospedale centrale regionale che è San Martino, per cui preoccupiamoci di vedere nelle varie

situazioni, prima di arrivare a delle proposte che dovrebbero eliminare questi posti letto, come si fa perché magari eliminiamo con l'idea di una ristrutturazione che non ha dei tempi tecnici di tale contemporaneità, per cui queste zone verrebbero ad essere mal servite.

Credo, quindi, che bene facciano i tre candidati Sindaci ad ascoltare quello che una zona importante della città, e più di una perché la cosa è emersa a Sestri ma il problema riguarda anche altre zone come la Valpolcevera, ha manifestato e, forse, un ripensamento un ragionamento più chiaro a tutta la città su questo aspetto dovrebbe essere fatto”.

COSTA (F.I.)

“L'argomento imporrebbe molto più tempo. Purtroppo non si discute mai di uno dei settori più importanti della nostra città: il Sindaco come autorità sanitaria. Purtroppo si è visto che, spesso, la si delega all'ultimo assessore competente che ha la delega nella conferenza dei servizi perché Genova ha un patrimonio storico di ospedali e di strutture che una volta era additato a livello nazionale e internazionale. Adesso Genova comincia ad essere fanalino di coda e, a mio avviso la causa è la cultura incombente che non ha la capacità di gestire l'eccellenza e le innovazioni tecnologiche ed è legata alla Sinistra.

Questo è il dato fondamentale e noi abbiamo visto spesso, con la vecchia amministrazione in Regione, raccogliere firme per l'ospedale di Busalla, per no chiudere un piccolo reparto o cose simili mentre adesso, nel momento in cui c'è un'Amministrazione di sinistra in Regione in Comune non si discute mai di queste cose. Non si è fatto nulla al di là di operazioni di campanile strumentali per la ricerca del consenso spicciolo.

Dovevamo qui discutere la ristrutturazione degli ospedali che i genovesi hanno costruito nei secoli; invece, uno per uno, ve li state mangiando perché avete chiuso tutta la Valpolcevera e state chiudendo tutto per incapacità di gestione. Abbiamo assistito, in pochi mesi, alla chiusura di ospedali che non è avvenuta in anni.

Assistiamo, invece, a carriere strane, dimissioni di direttori sanitari qualificati, anche legati alla vostra cultura, che se ne vanno perché non riescono ad assolvere il loro ruolo INTERRUZIONE stai zitto, non fare lo scemo! Non dire queste cose ... stiamo parlando di direttori sanitari ne abbiamo visti quattro di fila che si sono dimessi; gente qualificata che non era in grado di assolvere il loro ruolo per colpa di programmazioni non compatibili con la sanità ma erano compatibili, invece, con la cultura dei partiti. A questo stiamo assistendo in questi ultimi mesi ed è una cosa catastrofica per Genova. E' catastrofica per la sanità genovese e mi appello anche al Sindaco affinché in questi ultimi mesi di presenza abbia un moto d'orgoglio. Deve difendere il

patrimonio di ospedali, strutture, di professionalità che esistono che sono annichilite dalla clientela che sta coprendo tutti i nostri ospedali distruggendoli.

Vediamo carriere strane che non rispondono alle professionalità e la gente comincia ad andare fuori Genova per avere delle risposte sanitarie di qualità. Una volta a Genova arrivavano e adesso da Genova se ne vanno.

Non parliamo della ristrutturazione. Abbiamo sentito qui strapparsi le vesti per l'ospedale di vallata ma adesso non ne sentiamo più parlare. Ora sentiamo parlare di fare un altro ospedale nell'area della Fiumara e non capisco cosa sta succedendo. Chiudiamo Sestri che era un grosso ospedale, importante perché Sestri è uno dei quartieri a più alta incidenza abitativa, eppure lo chiudiamo. Queste operazioni le ha fatte solo la Sinistra perché già due o tre amministrazioni regionali fa, si era spostato alcuni reparti dal pronto soccorso di Sestri a Pegli, operazione che nessuno ha mai capito.

Signor Sindaco, vogliamo quindi un suo forte impegno perché venga salvaguardata questa professionalità e questo patrimonio”.

DELPINO (D.S.)

“Sono stato offeso dal consigliere Costa. Siccome ricordo che lui mette sempre in piazza tutti i suoi titoli credo di essere scemo come lui, ma essendo lui plurilaureato a parità di scemenza, avendo lui più lauree, è più scemo di me.

Poi più sciocco di uno sciocco ignorante è uno sciocco sapiente o perlomeno uno che si dichiara tale”.

FRANCO (G. MISTO)

“E’ anche vero che se il centrosinistra ha oggi delle difficoltà sul Ponente, bisogna anche ringraziare il centrodestra che ha creato due ospedali di cui, forse, se ne poteva fare a meno: Alberga e Rapallo. Ricordare, cari colleghi, perché mi si deve ancora spiegare perché sono stati realizzati.

Se la Giunta Biasotti avesse speso i soldi anziché per questi ospedali per farne uno sul Ponente a quest’ora avremmo 4 o 5 ospedali in meno. A questo punto sarebbe stato già quasi finito l’ospedale di vallata con i soldi destinati ad Alberga e Rapallo. Questa è la verità ed è inutile mettere i cittadini uno contro l’altro. A questo massacro io non ci sto! Sono con i cittadini di Sestri Ponente, ma i cittadini di Sestri devono sapere che a questo punto avrebbero avuto un ospedale decente e completo, perché i micro ospedali sono pericolosi per i cittadini come lo sono per chi vi lavora all’interno.

Questo è il punto e bisogna fare cultura sui cittadini e non giocare con le situazioni demagogiche che ho sentito in quest’aula, specialmente da persone che hanno responsabilità istituzionali e da persone che hanno lavorato all’interno del servizio sanitario. Mi fa specie sentire certi discorsi demagogici e

certe discussioni demagogiche sono come il fumo: nuocciono gravemente alla salute di tutti noi cittadini.

C'è efficienza se il contenitore è efficiente e tecnologico e questo è l'obiettivo spesso purtroppo irraggiungibile con ospedali piccoli, specialmente con ristrutturazioni troppo costose. Secondo le esigenze e le leggi di oggi investire in questi ospedali è come portare una vecchia automobile malconcia in officina; è molto meglio convertirla in una nuova. Bisogna pensare in un'idea innovativa, ripensare agli ospedali come ad una nuova cittadella sanitaria ove concentrare tutti i servizi. Questo è importante.

Ricuperare alcuni ospedali in RSA oppure a livello territoriale. Servirebbe fare questo al più presto perché perdere tempo significa perdere soldi. L'obiettivo è restituire qualità all'offerta sanitaria che rischia di perdere colpi. Un tempo gli ospedali attiravano gli ammalati che ora, invece, vanno fuori Regione. Questa è la problematica della sanità genovese e ligure. Chi vuole mantenere piccoli ospedali costosi si deve assumere la responsabilità politica e amministrativa di dire agli elettori che si dovrà aumentare per forze le tasse.

Questi piccoli ospedali possono tranquillamente trasformati con l'assistenza riabilitativa, psichiatrica, amministrativa. Ci sono due Regioni, in Italia, che hanno fatto il cosiddetto country hospital, l'ospedale di comunità, che sono l'Emilia Romagna e la Toscana con dei grandi risultati e grandi risparmi. Questo in Liguria non è stato ancora fatto. E' di questo che dobbiamo parlare nelle nostre discussioni e non di mettere cittadini uno contro l'altro perché la salute, ricordo, è un diritto sancito dalla nostra Costituzione".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Mi tiro fuori da questa contrapposizione tra centrodestra e centrosinistra per quanto riguarda l'amministrazione e l'efficienza ed efficacia della Sanità nel nostro paese. Se siamo al punto in cui siamo la responsabilità è sia del centrodestra che del centrosinistra perché entrambi si comportano nella stessa maniera. Questo l'ho sempre dichiarato in tutte le sedi; parlamentari, regionali, comunali, come presidente dell'Ordine dei Medici.

Il discorso che faceva prima il collega a favore dell'ospedale di Sestri è un discorso antico. Qui ogni anno c'è una campagna elettorale ed è chiaro che i tre candidati Sindaci si sono dichiarati per l'ospedale di Sestri. I sestresi, però, lo sanno che a Sestri c'è l'unità coronaria mentre la rianimazione è a Voltri? Lo sanno che a Sestri è insediato un centro per l'ictus che alle 20.00 di sera smette di lavorare perché la TAC non funziona la sera? Lo sanno che il pronto soccorso non ha tutte le professionalità che un pronto soccorso oggi, nel 2007, richiede?

Questi sono i problemi. Nessuno vuole insegnare niente a nessuno, però sulla Sanità non c'è libertà di dire tutto quello che si pensa e si vuole. Sulla

Sanità risono dei problemi di carattere strutturale e organizzativo che vanno rispettati. Nel Ponente c'è Ponte X, Rivarolo, c'era il Pastorino che è stato prima chiuso e poi riattivato, Voltri, Sestri, e ci sono 14 ospedali nella Provincia di Genova.

Il discorso che fai tu, collega, lo capisco perché sei di quella zona, ma credete di avere una struttura che vi garantisca? Non è così perché chi c'è al pronto soccorso? Ci sono i medici del 118 ma non c'è una struttura vera e propria e la TAC alla sera chiude alle ore 20.00.

Poi, basta che succeda un caso, ed ecco che chi gode sono i giornalisti che parlano di mala sanità. C'era, nel 1992, il ministro della Sanità De Lorenzo che nel 1992 ha fatto la riforma della riforma che aveva stabilito che gli ospedali con meno di 120 posti letto vano chiusi in tutta Italia. Questa, dal punto di vista tecnico, era un posizione giusta però non è stata realizzata perché il candidato Sindaco cosa va a dire? Va a dire che gli ospedali devono essere ridimensionati? Non ripensa neanche!

Per quelli di Sestri voi siete la causa del vostro male perché la Giunta Biasotti non aveva cambiato nulla perché Sestri è stato implementato. E' stato eletto Biasotti e subito il giorno dopo sono usciti parlando del "buco del duo Bertolani - Mori". Ha finito Biasotti, sono arrivati Montaldo e Burlando e di nuovo, subito, hanno parlato del "buco". Qui siete specializzati in buchi ma devo denunciare che i buchi sono i nostri e sono molto sensibili! Accade anche a livello nazionale quando vediamo Prodi che dice che c'è il buco economico generato da Berlusconi. Va Berlusconi al governo e dice di avere a che fare col buco di Prodi ... pensate che prospettiva!

Per la sanità bisogna dire che gli ospedali devono essere pochi perché, altrimenti, devi aumentare le tasse. Quelli che ci sono devono avere determinati requisiti indispensabili e non bisogna andare dietro ai potentati. Dovete sapere che nell'imperiese, nella ASL n. 1, ci sono due DEA di secondo livello e un pronto soccorso. I DEA sono dei dipartimenti di emergenza che prevedono, dal primo gennaio al 31 dicembre di tutti gli anni, strutture 24 ore su 24 quali la TAC, la risonanza magnetica, laboratori di analisi, ecc. con un dispendio enorme. Per esempio, a Sestri, un'altra cosa che preoccupa è il centro trasfusionale con le sale operatorie che funzionano a Voltri e a Sestri.

Quindi prima di scendere in piazza cerchiamo di capire quali sono le difficoltà. A me che Montaldo sia di sinistra o di destra non importa assolutamente niente e se va nella direzione di togliere gli ospedali che sono insicuri che non danno la certezza dell'assistenza per quanto riguarda tutte le specialità che oggi sono necessarie non puoi mettere un ospedale con medicina, chirurgia, ostetricia come 50 anni fa. In medicina le cose sono come le ciliegie: una tira l'altra perché se ci metti la radiologia non ci metti la TAC? Se c'è la TAC non ci metti la risonanza magnetica?

Questi sono discorsi tecnici, consiglia Poselli, e ti auguro di non capitare mai in uno di quegli ospedali perché noi abbiamo assistito a delle scene raccapriccianti perché quella povera donna che aveva un aneurisma dell'aorta addominale è stata portata all'ospedale di Busalla dove sia il centrodestra che il centrosinistra, quando c'era un'amministrazione regionale di diverso colore, hanno mobilitato 10.000 persone. Cosa hanno potuto fare all'ospedale di Busalla? Nulla se non mandarla a Ponte X dove non hanno potuto che prenderla e portarla all'ospedale di Sampierdarena. L'aneurisma, però, non perdona e questa povera donna è arrivata morta.

Non voglio speculare, ma soltanto dare delle indicazioni”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Interverrà ora, in base al regolamento che leggerò, il consigliere Pasero: *“In base all’art. 55 all’inizio della seduta il Presidente può prendere o concedere la parola per brevi dichiarazioni e commenti o espressioni di sentimento su fatti di particolare importanza di recente accadimento relativi ad argomenti non iscritti all’ordine del giorno non potrà prendere la parola più di un consigliere o di una consigliere per gruppo salvo dissociazione”*.

Do la parola al collega Pasero per dissociazione dalle dichiarazioni del collega Delpino”.

PASERO (D.S.)

“Volevo dire, come presidente di commissione, che trovo, tra le varie dichiarazioni, esecrazioni e insulti che sono stati fatti in quest’aula, molto giusto il fatto che ci sia nervosismo perché non si riesce a parlare di una cosa così importante in tre minuti. E’ quindi giusto fare una commissione dove potremo parlare delle ore e nella quale mi farò carico di portare l’assessore Montaldo che, ricordo, è già venuto nella commissione che presiedo e ha già parlato del piano di riordino. Mi ricordo anche che la minoranza non ha chiesto la parola e non è intervenuta con domande sul piano di riordino.

Mi trovo completamente d’accordo con il collega Franco che ha fatto l’intervento e all’80% d’accordo con il collega Castellaneta col quale abbiamo condiviso da molti anni queste esigenze. Non è facile, in un paese dove ogni anno c’è un’elezione, riuscire a fare operazioni coraggiose di questo genere in una regione che nasce purtroppo sfortunata per i Comuni che c’erano e che nasce con un ospedale in ogni Comune. Ci sono retaggi di 50 anni che portano i problemi della sanità in questa Regione.

E’ vero, in parte, quello che dice Castellaneta sul fatto dei buchi che vengono richiamati da uno e dall’altro, ma non voglio dire che si chiudono gli ospedali perché c’è un buco di centrodestra. Sarebbe sbagliato come approccio

perché anche se non ci fosse il buco bisogna fare una cosa di questo genere perché il problema, in questa Regione, è spostare il peso sulla spesa sanitaria degli ospedali e portarlo sui territori. Ciò significa levare delle risorse finanziarie e metterle dall'altra parte in modo che i cittadini possano trovare sui territori le prime esigenze che, ancora oggi, non hanno cioè le piastre ambulatoriali per le quali potrebbero appoggiarsi invece di andare in un pronto soccorso che, come diceva Castellaneta, funziona solo 12 ore anziché 24 ore con tutti i problemi che ne derivano.

Chi parla di 25.000 accessi al pronto soccorso di Sestri non si rende conto che, magari, di quei 25.000 poi 10.000 sono dovuti andare a Sampierdarena perché hanno dovuto proseguire le cure. A San Martino arriva gente che fa 3 o 4 tappe per cui i numeri si sommano e se si va a vedere i nomi sono gli stessi. Il problema è serio e i casi sono due: o diamo meno risorse al territorio e continuiamo a mantenerci tutto quello che abbiamo negli ospedali, o forse vogliamo dissociarci dai problemi nazionali quando in questa Regione abbiamo un tasso di speditività che è uno dei più alti del Paese.

Qualcuno ha detto che abbiamo chiuso ma io non ho visto chiusure; è stato chiuso qualche reparto ma non sono stati chiusi degli ospedali. Non è intenzione della Regione, in questo momento, chiudere degli ospedali interi; semmai l'ospedale di Busalla ed il Celesia che verrà ristrutturato e portato per anziani, ma degli altri ospedali ne verranno cambiate le funzioni perché i doppioni sono quelli che non servono a questa città.

Qua vorrei fare un appunto al collega Delpino. Queste ristrutturazioni vengono fatte nell'interesse dei cittadini e, semmai, vengono penalizzati degli interessi medici, cosa che magari vorrebbe Delpino. Bisogna però prendere questo approccio in maniera veramente seria perché qua non è una questione di centrosinistra e centrodestra perché, comunque, chi governa il problema ce l'ha.

Consigliere Castellaneta, è vero, i buchi ci sono ma in questi tre anni non si risanano più e ci hanno detto che o li paghiamo noi o ci aumentano le tasse. I cittadini devono sapere che se vengono mantenute delle cose che sono o dei doppioni e che non servono vengono aumentate le tasse. Questo approccio demagogico, caro Costa, da un medico non lo comprendo. Oltretutto ha detto che una volta a Genova arrivavano e adesso se ne vanno ma questo è cominciato nel 2002. Fino al 2001 i conti di bilancio erano in positivo mentre dal 2002 in poi sono scesi.

Inoltre in Comune di queste cose se ne sta discutendo da 5 anni. Sono andato a vedere gli ultimi 20 anni e ho visto che non si è mai parlato di sanità, in questo Comune, come in questi ultimi 5 anni. E' giusto, ma è anche giusto che il Comune si riappropri delle sue competenze, come diceva il Sindaco, perché di queste cose deve discutere anche il Comune, non solo la Regione, ci mancherebbe, perché i cittadini sono genovesi!

Vorrei però ribadire che non è stato deciso ancora niente perché siamo nella fase di concertazione e discussione, c'è stata appena la conferenza dei Sindaci, ma non sono state prese delle decisioni definitive che saranno difficili e pesanti”.

SINDACO

“Innanzitutto scuso personalmente l'assessore Veardo impegnato in una riunione a Milano attinente ai temi della Federsanità per conto dell'ANCI. Ci siamo parlati e per questo sono presente io in questa sede.

Come diceva il collega, noi, in particolare attraverso la persona di Paolo Veardo, in questi anni abbiamo seguito l'evolversi dei discorsi sulla sanità. E' evidente che questa è una competenza primaria dell'Amministrazione Regionale rispetto alla quale non vogliamo essere semplicemente indifferenti e vogliamo collaborare alla definizione dell'attività di programmazione dell'Amministrazione Regionale esponendo quelle che sono le nostre valutazioni e le nostre idee ma, certamente, rimettendo la decisione finale a chi è di competenza istituzionale. E' altresì corretto quello che è stato detto e allo stato abbiamo soltanto una prima comunicazione o un primo orientamento sulla cui base si apre il confronto e il dibattito.

Ulteriore considerazione che mi preme fare, come sembra emerso da alcuni interventi, è che la materia ha anche delle forti tecnicità nel senso che non si tratta di una materia che possa essere trattata “sul sentimento” perché accanto al sentimento, che è giusto che ci sia, ci sono dei dati tecnici che debbono essere rispettati affinché, effettivamente, il sistema sanitario possa essere di utilità per il cittadino. Richiamando l'esempio che faceva il consigliere Castellaneta di chi si rivolge ad un ospedale pensando che possa avere assistenza e poi questo ospedale non può avere necessariamente tutte le attrezzature che eventualmente devono essere concentrate nell'ospedale, fa sì che questo sistema deve essere riorganizzato.

Penso che sulla base delle indicazioni che stanno emergendo in queste prime proposte, base di discussione da parte dell'Amministrazione Regionale, sarebbe forse opportuno anche dedicare una seduta chiedendo alla Regione che ci dia gli elementi tecnici su cui basa le proprie valutazioni, confrontarci e capire se in relazione a questi elementi tecnici possiamo esprimere delle nostre istanze e come queste istanze possono essere confortate.

Mi sembra che l'azione regionale si stia svolgendo in questo momento su due livelli di cui, uno, di obiettivo e di prospettiva, cioè una riorganizzazione della rete ospedaliera che parta da oggi per dare vita ad ospedali moderni ed efficienti (il famoso ospedale di vallata del Ponente). Rispetto a questo ho appena ricevuto una lettera dell'assessore regionale Montaldo che mi chiede delle valutazioni urbanistiche su una possibile localizzazione di un ospedale di

Ponente. Il ragionamento che fa Montaldo è sostanzialmente il seguente: la localizzazione a suo tempo prevista presenta difficoltà attuative forse insormontabili dal punto di vista strettamente economico. Siamo pronti, come Amministrazione Regionale, a confrontarci con i tecnici dell'Amministrazione Comunale per indicare le caratteristiche che questo nuovo ospedale dovrebbe avere; poi voi, come Amministrazione Comunale, nell'ambito delle vostre competenze urbanistiche, dovete darci delle indicazioni sulle possibili localizzazioni.

Alla lettera, che ho ricevuto soltanto ieri, risponderò che siamo pronti a collaborare con l'Amministrazione Regionale in questa fase di studio per la realizzazione di un nuovo ospedale nel Ponente. E' evidente che il nuovo ospedale del Ponente non rappresenta una risposta per domani ma ci vorranno degli anni. Probabilmente sulla scelta che a suo tempo era stata fatta su Miralanza, ha anche responsabilità questa Amministrazione Comunale e non è soltanto un problema dell'Amministrazione Regionale. Si pensò che quella scelta fosse opportuna ma poi si è capitati (ma su questo non ho informazioni corrette) su problemi di assetti proprietari talmente complessi, con indennità espropriative eccessivamente elevate che fanno saltare il quadro economico. Bisogna quindi trovare altre soluzioni ed altre scelte.

L'obiettivo, però, resta quello di un ospedale moderno ed efficiente che possa servire tutto il Ponente cittadino: adeguato, con pronto soccorso e con tutte le specialità; un qualcosa al Ponente che sia in parte paragonabile a ciò che c'è nel centro e che è, sostanzialmente, il nostro ospedale San Martino.

Esiste, poi, un problema transitorio perché questa soluzione non si può realizzare in breve tempo. Qui la Regione ha avanzato delle ipotesi di concentrazione dei pronto soccorsi in modo tale che non ci sia un'affidabilità nei confronti della struttura ospedaliera che poi non è in grado di soddisfare la richiesta di prestazioni, e ha fatto tutta una serie di valutazioni. Su queste penso sia opportuno, sicuramente, aprire un dibattito, confrontarci ed esprimere delle valutazioni.

Mi sembrerebbe che in questo lavoro dobbiamo essere assistiti da competenze tecniche nel senso che dobbiamo essere assistiti da un confronto su dei dati oggettivi che ci debbono essere forniti. Siamo noi, ovviamente, come consiglieri comunali, come Giunta e come Sindaco, desiderosi di interpretare al meglio le esigenze dei cittadini però, come mi sembra che è stato detto da alcuni, queste esigenze debbono essere interpretate al meglio nel senso di dare una soddisfazione effettiva, non certamente mantenendo semplicemente aperto una qualche struttura che poi non è in grado di fornire le prestazioni che gli vengono ad essere richieste.

Sarà mia cura riferire i contenuti di questo dibattito e trasmettere i relativi processi verbali all'Amministrazione Regionale, chiedere eventualmente all'assessore regionale se è disponibile ad un confronto nella commissione

consigliare o in sede di Consiglio Comunale e programmare un prossimo dibattito. Debbo dire che ho un po' di scrupoli perché questa Giunta sta per finire il proprio mandato ed anche il Consiglio Comunale sta per essere rinnovato ed è quindi giusto che i candidati Sindaci che sono in questo momento in pista o che verranno dopo si confrontino su questi temi.

Può darsi che questo nostro incontro in Consiglio Comunale possa fornire i materiali anche per arricchire il dibattito nella fase elettorale ma certamente, da parte della Giunta da me presieduta, ci sarà l'esigenza massima di collaborazione con la Regione, il rappresentare le istanze; poi ciascuno, nell'ambito delle proprie responsabilità istituzionali, assumerà le decisioni che riterrà più corrette".

XLIV **MOZIONE 00508/2003/IMI PRESENTATA DA
CONS. LEGA NORD, IN MERITO A DIRITTO AL
VOTO PER I LAVORATORI MARITTIMI
IMBARCATI.**

(INIZIO DELLA DISCUSSIONE)

“PREMESSO CHE in Italia ci sono circa 15.000 lavoratori marittimi che se nel periodo delle votazioni, essendo imbarcati, non si trovano in porti nazionali non possono votare;

CONSIDERATO CHE la maggior parte dei paesi europei si sono provvisti di una legge per cui i marittimi imbarcati su navi di bandiera in navigazione oppure in porti esteri sono in grado di votare in una sezione appositamente preparata dove il Comandante è designato Presidente;

TUTTO CIO' PREMESSO

Chiediamo a codesta Amministrazione comunale che rappresenta il porto più importante d' Italia, che prima di prendere delle decisioni sul diritto al voto agli extracomunitari regolari residenti nel nostro Comune, si faccia portatore al Governo dell'esigenza prioritaria a favore di italiani che dopo oltre cinquant'anni di democrazia non hanno ancora il diritto al voto.

Firmato: Rixi (L.N.L.P.)

In data: 24/09/2003".

RIXI (L.N.L.P.)

“La mozione riguarda un problema annoso e mi appello a voi più come maggioranza di governo nazionale che come maggioranza locale. Il problema riguarda i lavoratori marittimi imbarcati che risultano essere gli unici cittadini, non solo in Italia ma anche al mondo, che non hanno diritto di voto poiché lo Stato Italiano non ha mai provveduto a garantire la possibilità di creare seggi elettorali sulle navi in navigazione, rendendo di fatto impossibile a queste persone esprimere la loro possibilità di contare, in quanto cittadini, alle elezioni.

Capisco che il problema dei marittimi non sia più, come una volta, ai primi posti nelle sensibilità della Sinistra, però, visto che Genova è il principale porto italiano e ha sempre dimostrato una sensibilità riguardo ai lavoratori in generale e a quelli marittimi in particolare, chiedo che l'Amministrazione sensibilizzi gli organi nazionali e il Governo affinché anche a questi cittadini italiani, venga consentito la possibilità di esprimere il diritto di voto.

Questo è un argomento che non è mai stato portato avanti a livello nazionale in questi 50 anni di Repubblica e credo che, ad oggi, questa mancata espressione vada in contrasto con le norme costituzionali e prima di consentire di votare ai lavoratori immigrati credo sia necessario consentire l'espletazione del diritto di voto ai lavoratori marittimi.

Mi sono anche prodigato per arrivare ad una mediazione di testo condiviso con la Sinistra rendendomi disponibile a togliere la parola “extracomunitari”, ribadendo però che prima vengono i marittimi e poi tutti gli altri, ricordando che comunque siamo contrari al voto agli extracomunitari”.

NACINI (P.R.C.)

“Siccome sono anche un figlio di un marittimo, non è vero che in 50 anni non si è mai cercato di dare i voti ai naviganti. Qualcuno non ha mai voluto che questo progetto andasse a compimento e si tratta di cittadini italiani. Ci sono state forze politiche e sindacali che hanno fatto delle grandi manifestazioni per il voto ai naviganti ma dal Governo queste proposte sono state sempre combattute.

Per quanto riguarda la modifica alla mozione mi va bene che venga tolto il riferimento agli extracomunitari”.

FEDRAZZONI (D.S.)

“Vorrei sfrondare un attimo dai tentativi di strumentalizzazione che hanno contornato la mozione presentata dal consigliere Rixi. Abbiamo cercato di far ragionare il consigliere Rixi perché siamo molto sensibili a questo problema e non è vero che non si è mai battagliato su questo argomento, come

ricordava il collega Nacini, tuttavia crediamo che questo Governo si debba muovere, anche attraverso l'emanazione di norme amministrative idonee, per consentire un diritto di voto che ci sembra palese e inconfutabile.

Abbiamo poi raccolto il consenso da parte di tutti i gruppi del Consiglio Comunale perché questa mozione, attraverso l'Amministrazione, possa poi sensibilizzare il Governo a fare sì che questo diritto possa essere sacrosantamente esercitato”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Non credo che ci siano stati partiti di destra che abbiano impedito ai marittimi di votare. Voglio comunque ringraziare il collega Rixi perché ha fatto una bella mozione.

Non mi sembrava assolutamente demagogica, né pretestuosa, ma esprime una necessità obiettiva, vera e totalmente condivisibile. E' rimasta la stessa anche se sono cambiate alcune parole perché voi siete di quelle persone che preferiscono dare il voto ad un Bantù piuttosto che a un marittimo italiano. Siete voi che siete sempre contro il buonsenso in nome della demagogia.

Esprimiamo comunque il nostro voto favorevole”.

SINDACO

“Mi sembra che l'istanza che è rappresentata in questa mozione, così come poi è stata sostanzialmente riformulata nel regolamento, sia pienamente condivisibile. Negli spazi che sono consentiti ad un Sindaco e ad una Giunta Comunale cercheremo di fare in modo che venga portata all'attenzione delle autorità competenti”.

Esito della votazione della mozione modificata: 22 voti favorevoli.

Essendo mancato il numero legale la votazione della mozione n. 508 viene rinviata a successiva seduta.

XLV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00682/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO AD INSTALLAZIONE CARTELLI TURISTICI CON TOPONIMO "ZENA".

INTERPELLANZA 00906/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROROGA ACCORDO TRA COMUNE E UNIVERSITÀ PER COLLABORAZIONE IN CAMPO SCIENTIFICO E FORMATIVO.

INTERPELLANZA 01272/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE AREA SALITA DELLA MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01423/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO PROBLEMATICHE AREA VIA SAN VINCENZO - SALITA DELLA MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01340/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO REALIZZAZIONE PROGRAMMA "SVILUPPO ACQUARIO DI GENOVA".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A CORSI PREMATRIMONIALI PER MATRIMONI CON RITO CIVILE.

INTERPELLANZA 00894/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN

MERITO A PROGETTO DENOMINATO
"METROPOLE NATURE".

INTERPELLANZA 01026/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO AD ADEGUAMENTO FUNZIONALE
PALAZZO DELL'ACCADEMIA.

INTERPELLANZA 01288/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE,
IN MERITO A PROGETTO AREA AMIU DI VIA
MERANO.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2007

XXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE
INERENTI ALLA TRASFORMAZIONE DELLA TARSU IN TIA.1

COSTA (F.I.).....	1
ASSESSORE TIEZZI.....	2
COSTA (F.I.).....	3

XXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DI DEGRADO PIAZZA TOMMASEO.....4

PRATICO' (A.N.).....	4
ASSESSORE MORGANO	4
PRATICO' (A.N.).....	5
ASSESSORE MORGANO	5
PRATICO' (A.N.).....	5
GUASTAVINO – PRESIDENTE	5

XXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE RELATIVE A
VIA DELLA TORRAZZA E VIA MONTECUCCO PER FARE ARRIVARE
L'ACQUA ALLE AZIENDE AGRICOLE IN LOCO DANNEGGIATE
DAGLI INCENDI DEL FEBBRAIO 2005.6

NACINI (P.R.C.).....	6
ASSESSORE MORGANO	6
NACINI (P.R.C.).....	7

XXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A METRO' DI SUPERFICIE
VERSO LA VALBISAGNO E AI NUOVI QUATTRO ASCENSORI.....8

GRILLO (F.I.)	8
ASSESSORE MERELLA	9
GRILLO (F.I.)	10
XL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LECCE, MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PRESENZA CANI RANDAGI NELLA DISCARICA DI SCARPINO	11
LECCE (D.S.)	11
MUROLO (A.N.)	11
ASSESSORE DALLORTO	12
LECCE (D.S.)	13
MUROLO (A.N.)	13
XLI ESPRESSIONE DI CORDOGGIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DI EMANUELE LUZZATI	14
GUASTAVINO – PRESIDENTE	14
XLII (4) PROPOSTA N. 29 DEL 06/04/2006. ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PROUD) DELLA CITTA' DI GENOVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA REGIONE LIGURIA	16
BRIGNOLO (VERDI)	16
COSMA (GRUPPO MISTO)	18
RIXI (L.N.L.P.)	18
LO GRASSO (MARGHERITA)	19
COSMA (GRUPPO MISTO)	19
MAGGI (D.S.)	20
NACINI (P.R.C.)	21
COSTA (F.I.)	22
ASSESSORE TIEZZI	22
BRIGNOLO (VERDI)	24
ASSESSORE TIEZZI	24
GUASTAVINO – PRESIDENTE	25
ASSESSORE TIEZZI	25
DOTT. PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE	25
DOTT. PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE	25
COSTA (F.I.)	25
DOTT. PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE	25
COSTA (F.I.)	26
GUASTAVINO PRESIDENTE	26
COSTA (F.I.)	26
GUASTAVINO PRESIDENTE	26
GUASTAVINO PRESIDENTE	26

RIXI (L.N.L.P.)	26
GUASTAVINO – PRESIDENTE	27
ASSESSORE TIEZZI	27
LO GRASSO (MARGHERITA)	27
ASSESSORE TIEZZI	28
LO GRASSO (MARGHERITA)	28
ASSESSORE TIEZZI	28
COSTA (F.I.)	28
MUROLO (A.N.)	29
POSELLI (P.R.C.)	31
MAGGI (D.S.)	32
MOLFINO (D.S.)	32
BRIGNOLO (VERDI)	34
RIXI (L.N.L.P.)	34
COSMA (G. MISTO)	36
BERNABÒ BREA (A.N.)	37
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)	38
LO GRASSO (MARGHERITA)	39
VIAZZI (F.I.)	39

XLIII DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI DELOGU, DELPINO, BERNABÒ BREA, RIXI, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIORDINO RETE OSPEDALIERA.	46
--	-----------

DELOGU (COM. ITALIANI)	46
DELPINO (D.S.)	47
GUASTAVINO - PRESIDENTE	48
BERNABÒ BREA (A.N.)	48
RIXI (L.N.L.P.)	49
POSELLI (P.R.C.)	50
COSTA (F.I.)	51
DELPINO (D.S.)	52
FRANCO (G. MISTO)	52
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)	53
GUASTAVINO – PRESIDENTE	55
PASERO (D.S.)	55
SINDACO	57

XLIV MOZIONE 00508/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO A DIRITTO AL VOTO PER I LAVORATORI MARITTIMI IMBARCATI.	59
---	-----------

(inizio della discussione)	59
RIXI (L.N.L.P.)	60
NACINI (P.R.C.)	60
FEDRAZZONI (D.S.)	60
BERNABÒ BREA (A.N.)	61

SINDACO.....61

XLV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00682/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO AD INSTALLAZIONE CARTELLI TURISTICI CON TOPONIMO "ZENA".

INTERPELLANZA 00906/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROROGA ACCORDO TRA COMUNE E UNIVERSITÀ PER COLLABORAZIONE IN CAMPO SCIENTIFICO E FORMATIVO.

INTERPELLANZA 01272/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE AREA SALITA DELLA MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01423/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO PROBLEMATICHE AREA VIA SAN VINCENZO - SALITA DELLA MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01340/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO REALIZZAZIONE PROGRAMMA "SVILUPPO ACQUARIO DI GENOVA".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A CORSI PREMATRIMONIALI PER MATRIMONI CON RITO CIVILE.

INTERPELLANZA 00894/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROGETTO DENOMINATO "METROPOLE NATURE".

INTERPELLANZA 01026/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO DELL'ACCADEMIA.

INTERPELLANZA 01288/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO AREA AMIU DI VIA MERANO. .62